IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10, Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 18.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — (ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

Anno XV. Ult. quarto - Leva il sole ore 4.26, tramonta ore 7.43 Trieste, Mercoledì 8 Luglio 1896 Oggi: S. Chiliano — Domani: S. Anatolia. N. 5295

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE TECNICA
— SUL —
PROVVEDIMENTO D'ACQUA E RISANAMENTO

Premessa.

Nella seduta pubblica del 6 marzo 1896, il Consiglio della città di Trieste decise che i progetti stati ripresentati separatamente dai signori Barazer e Ducati, per la dotazione d'acqua ed il risanamento di Trieste, fossero sottoposti all' esame di una Commissione tecnica speciale.

A far parte di tal Commissione il Consiglio chiamava i signori:

F. Brioschi, senatore del regno d'Italia, professore di idraulica e direttore dell' Istituto tecnico superiore di Milano;

G. Bechmann, ingegnere in capo *des Ponts et chaussées* di Francia, capo del servizio di risanamento di Parigi e professore alla scuola *des Ponts et chaussées*;

Ph. Forchheimer, dott. in matematica e ingegnere, professore d' idraulica e costruzioni idrauliche alla scuola Politecnica di Graz;

a cui venivano dal Consiglio stesso aggregati i signori ingegneri: Ettore Paladini e Francesco Salmoiraghi professori all' Istituto tecnico superiore di Milano, che già prima avevano compiuto, pure per incarico della città, uno studio in argomento.

A termini del mandato il giudizio da parte della Commissione doveva essere definitivo e considerare specialmente le questioni:

1. Se l'uno o l' altro dei due progetti rispondesse appieno alle esigenze del Comune di Trieste.

2. Nel caso che entrambi i progetti rispondessero alle esigenze della città, di quale si raccomanderebbe la esecuzione.

In conseguenza, dopo esame preliminare dei progetti e delle questioni inerenti da parte dei singoli membri della Commissione, questa si radunò a Trieste nello scorso aprile. Essa visitò le sorgenti e le località interessanti le opere progettate e, dopo essersi presentata all'Illustrissimo Signor Podestà, ebbe conferenze con membri del Magistrato civico, colla Commissione municipale dei provvedimenti d'acqua, col Presidente del Collegio degli Ingegneri di Trieste, con il Direttore dell' Ufficio edile e col Protofisico, oltre che cogli autori dei progetti.

Essa, presa notizia dei documenti utili relativi all' argomento e degli studî precedentemente in varie epoche compiuti, dopo aver tenute diverse adunanze sotto la presidenza del senatore Brioschi, incaricò i signori Bechmann e Paladini di riassumere i risultati dei suoi lavori.

La Commissione fu d'avviso essere, nel caso, conveniente che il rapporto fosse succinto e condensasse i giudizî della Commissione in forma facile, priva di discussioni analitiche o di minuti particolari tecnici, onde avesse a risultare ben chiaro e accessibile agli occhi di tutti l' ordine delle considerazioni che indussero la Commissione alle proprie conclusioni.

E' tale rapporto, discusso e sanzionato collegialmente che la Commissione ha ora l'onore di presentare al Signor Podestà.

Rapporto della Commissione.

I. Parte:

Valutazione dei bisogni.

Per rispondere al mandato era indispensabile che la Commissione avesse a rendersi conto, nel modo il più esatto possibile, e dei bisogni della città nelle sue condizioni odierne e dell'incremento probabile dei bisogni stessi nell'avvenire.

Condizione attuale.

Per ciò essa dovè innanzitutto prender notizia della situazione attuale di fatto, e dei *desiderata* che tal situazione suggerisce in vista dei miglioramenti da realizzare.

L'impressione si fu — la Commissione non ha alcuna esitanza ad affermarlo — che la condizione attuale di Trieste dal punto di vista tecnico-igienico è delle più sfavorevoli.

L'acqua potabile, in quantità spesso assolutamente insufficiente, proveniente da sorgenti di cui l' allacciamento lascia alquanto a desiderare, alle volte insufficientemente filtrata, distribuita con grande parsimonia ed a prezzo eccezionalmente elevato, — è ben lungi dal rispondere ai bisogni che si impongono in una città con popolazione che s'aggira già, esclusa quella del territorio, intorno a 150.000 abitanti e con un porto marino che serve ad un traffico considerevole.

L'acqua per servizî pubblici si può dire mancante affatto.

La fognatura — coi condotti, in cui convergono i detriti e rifiuti tutti della città, costrutti a lastroni e muratura spesso senza malta, che lascian penetrare nel sottosuolo, contaminandolo, dei liquidi impuri, che serbano accumulati in essi condotti sotto il pavimento stradale copiosi depositi di fango e di materie infette, — piuttosto che una vera fognatura, cioè con chiaviche normali e regolari, si può ritenere costituita come da lunghe fosse permeabili che mai si vuotano interamente e che solo ad intermittenze si scaricano nelle darsene e nei bacini del porto.

Tale stato sfavorevole di cose sta in relazione colla misura elevata della mortalità di Trieste; e quantunque le ricerche statistiche e gli studî analitici locali del Fisicato civico abbiano mostrato che l'alta mortalità per rilevante parte dipende a Trieste anche da altre contingenze, quale la bora; pure non vi può essere peritanza, in base agli esempi di altre città ed alle nozioni che si hanno su tali fenomeni, a giudicare che lo stato della fognatura è contrario ad ogni razionale esigenza igienica ed a ogni prudente difesa da pericoli di eventuali straordinarie espansioni epidemiche, che dalle condizioni della fognatura possono dipendere.

D'altra parte tuttavia la Commissione sente il dovere di riconoscere, ad onore di quanti ebbero successivamente il compito dell'Amministrazione comunale, che da lungo tempo il miglioramento di tale stato di cose, la creazione di un nuovo sistema d' alimentazione di acqua e di risanamento è all' ordine del giorno; e che tale questione, sì importante per la prosperità della città e la salute stessa degli abitanti, non cessò di essere oggetto delle più vive ed insistenti preoccupazioni.

Essa fu in particolare impressionata dal senso giusto dei veri bisogni a soddisfare, che ispirò la redazione del programma del 1882, correlativo alle deliberazioni della Commissione speciale di allora, che ebbe a relatore il signor ingegnere Geiringer. Ed è certo rincrescevole che quel programma, includente le basi e la traccia d' una trasformazione razionale e feconda, non abbia potuto concludere che a studî multipli e slegati ed a prolungate discussioni, senza aver fatto fare, per così dire, alcun passo avanti nella via del progresso, poichè ora dopo 14 anni la situazione è altrettanto critica che allora.

La Commissione non esita, ripetesi, a segnalare altamente la gravità eccezionale di tale situazione, essa stima che una soluzione immediata si impone, che non sia più possibile differirla senza arrischiare di vedere il male accentuarsi e senza incorrere in gravi responsabilità.

Complesso dei bisogni.

Per la valutazione dei bisogni una considerazione domina evidentemente le altre: essa è quella della pubblica salute.

Ora l' igiene reclama, in una grande città, una larga distribuzione dell' acqua potabile nelle case, dell'acqua di lavatura e d' inaffiamento negli spazi pubblici e l'evacuazione di tutte le acque e le materie di rifiuto fermentabili, mediante canalizzazione impervia, capace di tal smaltimento senza contaminazione nè del suolo, nè dell'acqua di sottosuolo, nè del porto, con scarico delle materie in luogo e modo che non possano più nuocere.

La creazione di una forza motrice abbondante e a buon mercato è certamente una sorgente di ricchezza delle più desiderabili per una città in via di sviluppo industriale, ma non si potrebbe certo riconoscere in ciò una necessità vitale paragonabile alle esigenze della salute pubblica. Il concetto di massima, per la provvista d' acqua a cui molto giudiziosamente concluse la Commissione del 1882, è tale che da esso consegue la possibilità di creare forza motrice in condizioni rimarchevolmente favorevoli; senza dubbio quindi conviene profittare di tal fortunata circostanza, non dimenticando però che le considerazioni relative alla salute della popolazione primeggiano sulle altre e devono essere soddisfatte per le prime.

Consumo d'acqua per gli usi domestici.

E' quindi la condotta d' acqua potabile che deve fissare in primo luogo l' attenzione.

A Trieste, come in tutte le grandi agglomerazioni, l' acqua va distribuita di qualità ottima e sicura, in quantità sufficiente e permanente, nelle abitazioni; essa deve sempre e dovunque trovarsi pura a disposizione dei consumatori.

Ma, bisogna riconoscerlo, non è facile raggiungere questo risultato a Trieste; il requisito della qualità non corre parallelo con quella della quantità in nessuna delle varie origini di provvista di acqua state ventilate, e sempre grandi sono le difficoltà a superare per le distanze e pei dislivelli, e sempre grande il sacrificio della spesa necessaria.

Dal 1882 ad oggi non risultano sorte circostanze o nuove conoscenze di fatti che possano infirmare le considerazioni della Commissione del 1882, per cui allora ad unanimità fu giudicato preferibile, fra i molti concetti di massima, quello della derivazione dell' acqua potabile della Bistrizza. I difetti di quantità allora riconosciuti per altre acque di buona qualità, si sono accentuati nei periodi di magra insistente degli ultimi scorsi anni; ed i caratteri di qualità, di temperatura e d' ubicazione delle fonti d'acqua ove abbonda la quantità, come al Timavo, non si possono oggi non giudicare ancora sfavorevoli per una provvista d'acqua per Trieste.

Quindi è che anche colla soluzione proposta della Bistrizza, che per qualità e quantità dell' acqua si riconobbe emergere sulle altre, bisogna contentarsi del necessario in quantità ed impedire ogni sperpero e vano consumo d'acqua.

Si deve adunque a Trieste accettare, come una conseguenza forzata delle circostanze locali, la necessità di misurare in modo costante e realmente efficace l' acqua potabile distribuita nelle abitazioni.

E ammessa tale modalità, una distribuzione di 75 litri per abitante e per giorno deve essere considerata come sufficiente per l'insieme degli usi domestici della popolazione.

Per la popolazione attuale, computata con inclusa la guarnigione ed i marinai, di 165.000 abitanti, corrisponde un volume all' incirca di 12.000 metri cubi giornalieri; — precisamente la cifra ammessa nel 1882 — e colla progressione che accenna, da un certo numero di anni, l'aumento normale della popolazione di Trieste, nel 1920 per 200.000 abitanti circa occorrerà un volume di metri cubi 16000, calcolando cioè col tempo un consumo, alquanto maggiore, di 80 litri a testa.

Basandosi su 20.000 metri cubi si è in diritto di ammettere che si fa posto ai bisogni probabili tutti per l' epoca la più lontana che si può pensare di dover considerare sin d' ora, senza sortire dai limiti ragionevoli assegnabili alla previsione umana.

Acqua per il servizio publico e industriate.

Tali quantitativi d'acqua potabile dovendo essere adibiti interamente agli usi privati, resta a provvedere ai bisogni dei servizî publici, lavatura ed inaffiamento delle vie, servizio della fognatura, irrigazione dei giardini e passeggi publici, servizio d'incendio ecc., ed anche ai bisogni delle industrie nonchè dei giardini e delle ortaglie private.

Per tal complemento dell'alimentazione cittadina le esigenze sono minori relativamente alla qualità e si può evidentemente accettare, se ragioni di economia e di oportunità lo consigliano, un'acqua meno pura ed anche di non perfetta limpidezza.

Quanto al volume necessario, in correlazione a fatti osservati in un gran numero di centri europei, si può valutarlo a 120 litri per giorno e persona, ossia pei 150,000 abitanti *urbani*, 18,000 metri cubi al dì pel presente, e prudenzialmente 30,000 metri cubi per l'avvenire, che si è già considerato in riguardo ai bisogni d'acqua potabile.

Si arriva così alla cifra di 200 litri per il consumo totale, che è sufficente col sistema di distribuzione a misura, per soddisfare tutti i bisogni reali; essa cifra è inferiore a quella assegnata in altre città, ove minori difficoltà di provvista non consigliavano di premunirsi mediante serio controllo contro abusi e sperperi; ma voler sull'esempio di quelle città mirare anche a Trieste ad aver un volume maggiore sarebbe uno esporsi, senza motivi ben giustificati a difficoltà ed a spese sproporzionate ai vantaggi che si tratterebbe di procurare agli abitanti.

Risanamento.

In una città in cui il suolo, le vie, il porto sono inquinati e guasti da una rete di fogne deplorabilmente difettose, come a Trieste, ed ove nell'esistenza di tal rete bisogna riconoscere uno dei fattori d'insalubrità ed un pericolo costante di maggiori guai, la creazione di un nuovo sistema di scarico delle acque e dei rifiuti, è cosa altrettanto urgente che la provvista stessa dell'acqua.

Vi ha dunque qui un secondo problema che deve essere trattato contemporaneamente al primo, e di cui la soluzione è parimenti urgente.

Anche per questo problema sfortunatamente le condizioni topografiche non sono guari favorevoli. Come avviene spesso nei grandi porti, principalmente quando si aprono su mare a tenue marea, si incontrano delle difficoltà, se non insormontabili, certo assai serie che forse non sempre si ebbero sufficentemente in evidenza.

Così nella parte bassa della città, quella ove la popolazione è assai densa, l'acqua di sottosuolo si tiene a un livello assai vicino a quello della superficie del suolo stesso e non lascia che un'altezza assai debole per la collocazione in asciutto delle opere per l'evacuazione delle acque nocive. D'altra parte non vi ha in vicinanza, nessun corso d'acqua permanente che possa raccogliere e trascinare rapidamente le acque luride ed i rifiuti raccolti dai collettori; il porto si estende su quasi tutta la porzione di spiaggia adiacente alla città, e l'acqua vi è in esso stagnante o quasi, in modo che ogni scarico impuro va proscritto dalle darsene e dai bacini di esso porto; le correnti marine si tengono a distanza e non presentano che velocità assai piccole; infine i terreni proprî a ricevere per spandimento le acque di fogna si può dire che mancano nella regione, perchè la valle di Zaule, alla quale già si pensò, non ha una estensione sufficiente, e il vasto piano del Carso, ove l'invio continuato d'una tal massa di liquido concimante costituirebbe senza alcun dubbio un efficace fattore al rimboschimento prima e col tempo anche ad altri reali benefici, si trova ad un'altitudine tale che la spesa di elevazione delle acque sarebbe impari al valore attuale che a quel lontano beneficio ora si potrebbe assegnare.

La questione dello sbocco più conveniente dei collettori, e quella del trattamento delle acque di fogna e del loro scarico in mare, furono oggetto di parecchi studî, ma nessuno fu approfondito a sufficienza perchè se ne possa trarre una conclusione formale e definitiva; e non si pensa certo di far torto ad alcuno, di coloro che già di ciò si occuparono col dire che questo punto resta ancora alquanto oscuro ed ha bisogno d'essere schiarito con nuova serie d'osservazioni e ricerche. D'altra parte fu ammesso — forse senza un esame completo delle conseguenze — che il risanamento di Trieste dovesse farsi col sistema separato, conservando cioè i rozzi condotti attualmente serventi come canali di fognatura, per lo scarico avvenire delle pluviali, mentre una nuova rete di condotti vi sarebbe sovrapposta per l'evacuazione delle cosidette acque nere, cariche cioè dei rifiuti d'ogni genere delle abitazioni. Ora lo incrocio di due sistemi di condotta di tal genere, nella parte bassa della città in cui il suolo è poco elevato sul mare, se non è irrealizzabile, è certo assai difficile anche pei riflessi di un buon funzionamento; ed è il caso di chiedersi se l'igiene publica, ossia l'interesse bene inteso della salute degli abitanti, non si opponga alla conservazione dei cunicoli permeabili che ricevono oggi le acque tutte pluviali e nere anche se poi si limita l'ufficio di essi vecchi canali alla evacuazione delle sole pluviali; in quanto che tali pluviali, dopo aver fluito sui tetti, nelle corti e nelle strade publiche, risultano sempre cariche di una notevole quantità di materie fermentabili, e può essere giudicato che sia sempre di qualche pericolo lasciarle in parte filtrare nel sottosuolo, e poco soddisfacente in ogni caso lasciarle scaricare nel porto.

Distribuzione di forza motrice.

Se dopo aver migliorata la salute publica colla condotta e distribuzione di 30000 metri cubi almeno di acqua al giorno e coll'impianto di un nuovo sistema di fognatura, ben concepito, capace d'allontanare rapidamente le acque nocive, risulta, per di più, possibile procurarsi a basso prezzo una forza motrice rilevante ed offrirla in tutte le parti della città agli industriali che potranno utilizzarla, si verrà certo a realizzare una condizione fortunata e non comune di prosperità publica.

Più di così tuttavia non si potrebbe guari dire in argomento, perchè lo sviluppo dell' industria dipende da tanti diversi elementi e fattori, che spesso il suo manifestarsi ed il suo fiorire si presenta come capriccioso, e non si potrebbe osar di fare alcun pronostico più preciso senza correre il rischio d' ingannarsi circa i limiti che potrebbe raggiungere l'utilizzazione di forza motrice così distribuita. A priori parrebbe che quanto più grande fosse la forza disponibile, maggiore sarebbe il vantaggio per la città; ma ben tosto si riconosce quanta influenza devono avere sullo sviluppo dell'utilizzazione, il prezzo di costo, quello presumibile di rendita e il frutto ritraibile, tutti elementi non facili a determinare. L' industria ha preso in questi ultimi anni uno sviluppo rilevante a Trieste, il che indica ch'essa vi trova già più elementi favorevoli, come il carbone a basso prezzo, noli e trasporti facili delle materie prime d'oltre mare, ma appunto per ciò non si potrebbe prevedere se una facilitazione di più, d'un ordine tutto speciale come quella di cui si tratta, sarebbe un impulso grande o no a rilevante sviluppo industriale.

Sarebbe cioè temerario pronunciarsi sulla possibilità di collocare in 20 o 30 anni sotto forma di energia elettrica 4000 o 10000 cavalli vapore a Trieste; l'apprezzamento non potrebbe farsi nè riguardo a industrie nuove, nè riguardo a sostituzione della nuova energia ad altre già in esercizio, la cosa sarà sempre aleatoria, le circostanze possonsi giudicare favorevoli, ma l'esperienza sola darà indicazioni precise.

II Parte.

Esame dei progetti Barazer e Ducati.

Dopo aver fissate le proprie idee sui bisogni reali della città, che era di sua competenza esaminare, la Commissione ha potuto sulla base di tale criterio preliminare inoltrarsi nell'esame dei due progetti che le furono sottoposti a giudizio.

La conclusione a cui fu condotta in seguito a tale esame e ad evasione delle domande tessative poste dal Consiglio di città, non giustificherebbe lunghi sviluppi analitici riguardo ai numerosi punti di ordine tecnico ad ai problemi di dettaglio, spesso assai delicati, che la Commissione ebbe a riconoscere ed anche a trattare nel corso dei suoi lavori, e che d'altronde furono già per la maggior parte argomento d'osservazioni sviluppate dai signori Paladini e Salmoiraghi nel loro rapporto 17 aprile 1895.

Basterà di dare qui a grandi tratti un riassunto dei risultati della critica comparativa alla quale furono sottoposti i due progetti.

Provvista dell'acqua potabile.

Per ciò che concerne la provvista dell'acqua potabile, il progetto Barazer proponendosi di soddisfare agli usi e consumi domestici senza imporre alla popolazione l'impiego di contatori od apparecchi misuratori del consumo, ammette nelle case una tornitura d'acqua più abbondante di quanto la Commissione abbia giudicato necessario. Egli ha supplito alla insufficienza delle sorgenti della Bistrizza, alle quali egli propone il prelevare 12000 metri cubi solamente, ricorrendo ad una doppia alimentazione delle abitazioni a mezzo di due distribuzioni di acque distinte, l'una acqua di sorgente riservata pei bisogni di cucina e di toletta, l'altra proveniente da laghi artificiali creati nei valloni Sisena e Padez destinata agli altri usi domestici.

E' questa una complicazione evidente, che ha inoltre l' inconveniente di lasciar sempre un qualche dubbio quale possa poi essere in realtà l'acqua usata per bevanda. Ammettere tale soluzione sarebbe consentire a derogare al principio stabilito in proposito dal Congresso internazionale d'igiene di Londra del 1891. In esso, su rapporto d'uno di noi, si stabilì: «che anche nelle città ove si sia forzati «d'ammettere lo sdoppiamento della conduttura d'acqua, bisogna evitare di estenderlo nei quartieri privati domestici, «in essi l'acqua potabile sola deve essete «a disposizione dei consumatori».

Il progetto Ducati evita questo inconveniente stabilendo nelle abitazioni una unica distribuzione d'acqua. Ma rifuggendo dalla generalizzazione dell'uso dei contatori, propone di distribuire l'acqua a rubinetto libero al principio, ed in seguito con un sistema misto al contatore agli usi d'alimentazione e di bocca tassata e di orificio calibrato regolatore a deflusso continuo con serbatoi privati di riserva per gli altri usi della casa. E per riescire a disporre in ogni tempo di un volume giornaliero di 20000 metri cubi aggiunge alle sorgenti della Bistrizza il contributo di quella del Pasteinseck. mentre stabilisce, seguendo anche in ciò la traccia di massima della Commissione del 1882, un lago artificiale nella valle del Klivnig che fornirebbe agli opifici di Feisstritz il volume d'acqua necessario per mantenere ad essi inalterata la forza motrice, malgrado la derivazione dell'acqua di sorgente ora da essi usufruita.

Questa soluzione è semplice ed elegante, soddisfa alle esigenze dell'igiene come a quelle dell'interesse publico; essa è preferibile per diversi riflessi atla precedente, si migliorerebbe ancora nell'adozione sistematica dei contatori; solo può sorgere qualche dubbio che veramente l'opera si possa compiere nel termine previsto, o cagionare dei ritardi che possono provenire per l'autorizzazione superiore, necessaria alla costruzione della diga nel vallone del Klivnig, non essendo in progetto trattati e studiati gli effetti e le cautele tecniche rispetto ad altri interessi che tal costruzione può richiedere di esaminare.

Fornitura dell'acqua per il servizio publico.

Il progetto Barazer considera la condotta immediata di 66000 metri cubi di acqua per giorno, che servirebbero cumulativamente pel servizio publico ed industriale e per la produzione della forza motrice. — Non verrebbe distribuita nelle strade, nelle officine ecc. che dopo averla fatta passare traverso a motori idraulici che ne utilizzerebbero la caduta collo sviluppo di una forza effettiva preventivata di 4210 cavalli vapore per 12 ore. Il volume d'aequa potrebbe essere portato in seguito a 100000 metri cubi ed aumentata la forza correlativamente.

In un caso come nell'altro l'acqua sarebbe fornita da laghi artificiali da crearsi nei valloni Sisena e Padez senza passare pel letto del fiume Recca. Mercè questo sistema, certamente ingegnoso e che si scosta alquanto dalla traccia della Commissione del 1882, sarebbe dell'acqua decantata a tergo delle dighe nei grandi laghi, vale a dire dell'acqua sempre chiara che si utilizzerebbe tanto pei servizi publici ed industriali come per la produzione di forza motrice; e non si avrebbe nulla a temere dalle torbide, che si producono abbastanza frequentemente nel Recca al ricorrere di pioggie abbondanti. E tuttavia a rimarcare che questo vantaggio sarebbe raggiunto mercè opere importanti e delicate e con spesa relativamente elevata.

Inoltre la distribuzione di 66,000 o 100,000 metri cubi di acqua per dei servizi che sarebbero largamente soddisfatti con 30.000 o 40,000 metri cubi al più, implica un corrispondente aumento di spesa assolutamente inutile nell'impianto della canalizzazione interna della città.

Il progetto Ducati cade nell' eccesso inverso, perchè egli riduce a 10,000 metri cubi solamente l'acqua destinata ai servizi publici e industriali, mentre i bisogni furono precedentemente valutati a 18,000 metri cubi pel presente e 30,000 nell'avvenire. Per la provvista di tali 10,000 metri cubi l'autore fa due proposte.

L'una di toglierli dal fiume Recca e potendo quindi in certi momenti arrivare più o meno torbida, essa sarebbe sottoposta prima d'ogni distribuzione ad una filtrazione traverso sabbia nella misura di 8 metri cubi per giorno e per metro quadrato, operazione di cui l'efficacia non è certa e non mancherebbe di creare qualche soggezione nell'esercizio. Con tale soluzione la rete di distribuzione nelle strade di città sarebbe ancora doppia.

L'altra soluzione consisterebbe nell'elevare a 24,000 metri cubi giornalieri la derivazione delle sorgenti di Bistrizza e Posteinseck, attribuendo i metri cubi 4000 in più, dei 20,000 già destinati come acqua potabile per gli usi privati, ai servizi publici, e di valersi della condotta dell'Aurisina per completare, coi 4000 suindicati, i 10,000 metri cubi assegnati al detto servizio publico industriale. Con tal soluzione la rete di distribuzione non sarebbe che doppia in una parte delle strade urbane.

Risanamento.

I due progetti sono entrambi compillati per ciò che concerne il risanamento sulla base del sistema separato conformemente al programma del 1882. Le chiaviche o canali attuali di fognatura sono supposti conservati senza alcuna sostanziale modificazione e coi loro sbocchi nel porto per l'evacuazione delle acque pluviali. Entrambi suppongono la costruzione lungo le rive di collettori a rilevanti dimensioni infossati in un suolo per gran parte di riporto ed a sensibile profondità sotto il livello acquifero di sottosuolo, vale a dire in condizioni sensibilmente cattive al triplice punto di vista della resistenza, della tenuta e del costo di costruzione. Di più questi collettori incontrano necessariamente tutti i canali attuali a conservarsi per le pluviali e questi dovranno quasi sempre essere ripiegati con sifoni sotto passanti per mantenerli in servizio.

Ma i due progetti si scostano completamente l'un dall'altro per ciò che si riferisce allo scarico finale. Nell'uno (Barazer) le acque nere di fognatura sono condotte, mediante tre collettori, in officine distinte, ove devono essere trattate col sistema Hermite a mezzo dell'acqua di mare elettrolizzata che ne produrebbe l'epurazione a mezzo del cloro; poi, così chiarificate e rpse inoffensive, tali acque di scarico sarebbero riversate nel porto.

Nell'altro progetto (Ducati) un unico collettore porta tutte le acque nere ad un impianto meccanico di sollevamento, stabilendo non lungi dal faro, ove delle pompe centrifughe le spingerebbero in una condotta sottomarina di 1500 metri di lunghezza per scaricarle, al largo della baia di Muggia a m. 20 di profondità. nel dominio della corrente litorale.

Per quanto marcata sia, per questo riguardo, la differenza dei due progetti, entrambi lasciano un'analoga incertezza nello spirito; il processo Hermite, di recente introduzione, seducente in principio, ma certamente costoso e di delicato regime, non ha ancor[illegible] fatto le sue prove in una applic[illegible] e d'altra parte lo sbocc[illegible] altrettanto vantaggioso da[illegible] igienico e più economic[illegible]te, avrebbe bisogno d'essere [illegible] con osservazioni prolungate sul regime delle acque litorali.

L'insieme tradisce uno studio molto incompleto della questione del risanamento in entrambe le proposte, e vi ha in esse una lacuna a colmare se si dovesse procedere senz'altro all'esecuzione.

Produzione della forza motrice.

Il progetto Barazer è concepito, in riguardo alla forza motrice, coll'obbiettivo di fornire a sviluppo completo delle opere 10000 cavalli vapore per 12 ore al giorno, ossia 5000 continui, utilizzando il salto che verrebbe a crearsi al disotto dello sbocco della galleria del Carso, usando delle acque chiarificate dei laghi artificiali Sisena e Padez. Le ricerche dei signori Palladini e Salmoiraghi avendo mostrato che per assicurare la quantità di acqua preventivate, bisognava aumentare considerevolmente il volume di raccolta, il sig. Barazer ha proposto nel nuovo progetto, la eostruzione d'una diga io muratura che a opera completa dovrebbe avere un'altezza di oltre m. 40, costruzione possibile, nonchè non si può a meno di giudicare assai ardita quando si ha per suolo di fondazione o per appoggio ai lati un terreno a strati alternati di marne incomprensibili ma poco consistenti e di arenarie talora fessurate ed in istrati sottili.

Nel progetto Ducati è il fiume Recca, conformemente al programma del 1882 che è chiamato a fornire l'acqua per la forza motrice; il volume derivabile dal fiume, a mezzo di una traversa fissa posta sotto la confluenza del Sisena e di un canale scoperto dal punto di derivazione fino all'ingresso della galleria del Carso, è preventivato di 216000 m. cubi al giorno, volume che non potrà essere raggiunto che con lavori di sistemazione del regime del Recca non interamente definiti nè preventivati. La forza motrice ritrabile continua colle opere di progetto, sarebbe di 4000 cavalli a vapore, colle opere di sistemazione accennate ma non tutte precisate e preventivate la forza salirebbe a cavalli 7500.

La forza motrice sarebbe cioè superiore col progetto Ducati che con quello Barazer, di fronte al qual vantaggio si può menzionare l'inconveniente delle torbide, cui non va certo dato peso eccessivo, ma di cui va tenuto conto e pel quale un bacino di decantazione di 7500 m. cubi di capacità, previsto presso la traversa di detivazione, non recherà che un rimedio alquanto insufficiente. Il volume d'acqua necessario non sarebbe d'altronde garantito che rinforzanno nelle acque basse il deflusso del Recca coll'addizione di un rilevante volume d'acqua tratto dai laghi artificiali del Klivnig e del Visena, progettati anche pel primo impianto di cavalli 4000, e da altri a costruirsi, anche altrove e a definirsi, a mezzo di dighe in muratura del genere di quelle del progetto Barazer, fondate su terreni di natura analoga, ma d' altezza tuttavia minore perchè non supererebbe i metri 20.

Riassunto tecnico.

Senza spingere più oltre l' esame ed il raffronto delle opere progettate dall' una e dall' altra parte, ed ommettendo le differenze d' ordine meno importante, quali quelle concernenti il livello della galleria del Carso, la sezione di questa con o senza banchina, la disposizione dei serbatoi, il modo d' alimentazione degli abitati del territorio, la disposizione della canalizzazione interna alle case ecc. ecc., si può dire che i due progetti contengono dal punto di vista tecnico un gran numero di disposizioni ben concepite, ma presentano anche dei difetti più o meno gravi, delle parti incompletamente studiate e non potrebbero essere messi in esecuzione senza un complemento di studî che occasionerebbe delle modificazioni profonde.

Malgrado ciò essi non mancano di costituire dei lavori veramente serî, che costarono ai loro autori grandi e lodevoli sforzi e di cui il merito non potrebbe in ogni caso venire contestato. Il progetto Barazer si scosta alquanto dalla traccia della Commissione del 1882 e quindi ha maggiori caratteri di originalità; quello Ducati segue e svolge quelle traccie, ma vi reca un contributo serio e positivo di dati di fatto e di misura, altrimenti noti in modo solamente vago; tali sono principalmente gli elementi idrometrici sistematici relativi al Pasteinsech e al Klivnig, e quelli sulla ricorrenza ed intensità delle torbide nel Recca, che si riferiscono a fenomeni mutabili per cui sono di gran valore le osservazioni sicure e prolungate.

Ma nè l' un nè l'altro dei progetti potrebbe servir di base fissa ad una concessione definitiva senza numerose modificazioni e senza trasformazioni, che implicherebbero delle ricerche e dei lavori complementari, su molti punti, che ne farebbero per così dire dei nuovi progetti definitivi.

Considerazioni diverse.

Dal punto di vista speciale poi della concessione, che dovrebbe intervenire fra città e progettante, si presentarono, ai membri della Commissione, altre considerazioni che corroborano quelle d' ordine tecnico. Accennando anche ad esse non crede la Commissione allontanarsi dai limiti dell' incarico che le fu conferito.

Così la somma del preventivo di stima dell' importo delle opere è in cifra tonda di fiorini 2,500,000 più elevato nel progetto Barazer senza che si riconosca chiaramente quali vantaggi, correlativi a tale maggior spesa, procurerebbesi con esso in raffronto al progetto Ducati.

Secondo le dichiarazioni formali dell'autore del I. progetto, la cifra da lui esposta corrisponderebbe ad un *forfait* assoluto, pel quale il concessionario compirebbe tutti i lavori necessarî per ottenere gli effetti specificati pel primo periodo delle opere colle modalità di progetto, ma qualunque fosse l' entità effettiva dei

lavori a compiere. - Invece nel progetto Ducati la stima è subordinata, per la maggior parte delle opere, al computo quantitativo annesso ed è quindi suscettibile di modificazione nella somma totale della spesa colle varianti che dovessero recarsi alla consistenza delle opere, il che potrebbe, per esempio, verificarsi se si dovessero aggiungere tronchi di fognatura o di tubazioni, agli sviluppi preventivati.

Il primo sistema ha il vantaggio di limitare sin dall'inizio l'impegno finanziario della città, ma è a temere che esso possa riuscire sorgente inesauribile di contestazioni e litigi.

Il secondo sistema invece presta evidentemente minor appiglio alle difficoltà contenziose, ma lascia pure evidente una certa parte d'alea alla città nella spesa.

Nell'uno e nell'altro progetto i rapporti fra concessionario, città e proprietari, non sono definiti d'una maniera netta, sia riguardo ai lavori da eseguirsi nell'interno delle case, che riguardo alle forniture d'acqua; e rispetto a questi punti, con grande probabilità, sorgeranno delle divergenze, che potrebbero essere non senza importanza, quando si dovesse entrare nel dettaglio applicativo.

Entrambi i progetti hanno inoltre comune il difetto d'impegnare in corpo ed in una sol volta tutto l'insieme dei lavori con un contratto definitivo e di sì lunga durata che è difficile, se pur non impossibile, d'intravederne le lontane conseguenze; quando un'esperienza prolungata e l'evoluzione stessa del tempo verranno a reclamare delle varianti necessarie.

Entrambi impongono per ciò stesso, alla città di Trieste sin dal principio un sacrificio, che non è intieramente giustificato dai bisogni del presente, sacrificio necessariamente considerevole in quanto il concessionario prende a suo carico, e deve di conseguenza scontare a suo profitto, la maggior parte dei rischi inerenti all'opera, senza pregiudizio del tasso elevato che egli dovrà senza alcun dubbio, corrispondere ai capitali di cui avrà bisogno.

Non è egli a temere che un giorno, probabilmente ancora lontano, ma che si può tuttavia prevedere, la città in presenza di bisogni nuovi, d'idee differenti, di necessità impreviste, non abbia a pentirsi a sentir grave d'essersi legata per un periodo di 70 od 80 anni, e d'aver concesso a un terzo dei beneficî eventuali, ma che potrebbero riescire considerevoli, prima ancora che si sia in grado di valutarne anche approssimativamente l'importanza? L'esempio della concessione di acqua già vigente è tale di per sè da mettere in avviso contro la conclusione di contratti a lunga scadenza in materia di lavori interessanti la salute publica. Ed i bei risultati dell'esercizio diretto della provvista del gas da parte della città (quantunque raggiunto, non bisogna dissimularlo, dopo che un'impresa privata ebbe iniziata e sviluppata la cosa), sembrano del pari mettere, dal punto di vista puramente finanziario, in evidenza il vantaggio che potrebbe risultare riservando al bilancio municipale i beneficî probabili dell'operazione progettata.

Conclusione.

Riassumendo molto brevemente e nei punti più salienti l'esame precedente, si può dire:

Il progetto Barazer creerebbe nell'interno delle abitazioni una doppia distribuzione di acque diverse, che costituirebbe una complicazione non solo gravosa, ma pei riflessi igienici anche sconsigliabile.

Il progetto Ducati che distribuisce una sola qualità d'acqua potabile nelle case, assegna e provvede, pei bisogni publici ed industriali un volume d'acqua insufficiente.

Entrambi i progetti propongono, riguardo al risanamento ed alla fognatura, soluzioni che, ancorchè differenti, non valgono ad assicurare che l'effetto abbia ad essere quale è necessario pel risanamento a cui si mira, e quale deve essere assodato trattandosi d'intraprendere nuove grandiose opere.

Inoltre, quantunque in misura diversa, essi progetti non precisano soddisfacentemente o sufficientemente buona parte delle opere necessarie, perchè indipendentemente dai cardini di massima, si possano accettare i progetti stessi come guida di immediata effettiva esecuzione. Di conseguenza anche le proposte finanziarie e le stime delle opere che li accompagnano non possono essere assunte su basi di trattative definitive, sia che si pensi conveniente di riservare alla municipalità i vantaggi dell'esercizio, sia che si pensi in proposito diversamente.

Di fronte a tanti motivi concordanti la commissione non poteva esitare, e senza dover quindi esaminare quale dei due progetti debba essere considerato superiore all'altro essa ha pronunciato alla unanimità il giudizio che: nè l'uno nè l'altro dei due progetti presentati risponde in modo completamente soddisfacente ai bisogni della città di Trieste.

(Continuazione nel numero di domani).

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La Grecia e l'insurrezione di Candia. PARIGI 7 (B). L'*Agenzia Havas* ha da Atene: E' altro ieri i rappresentanti delle grandi potenze si riunirono a conferenza. In base a conchiuso preso consigliarono collettivamente ed in termini cortesissimi il governo ellenico a voler esercitare tutta la sua influenza per persuadere gli insorti candiotti ad accettare le concessioni accordate loro dalla Porta ed a voler impedire ulteriori invii d'armi e di munizioni nell'isola di Candia. Non si sa ancora quale risposta abbia dato il governo ellenico ai rappresentanti delle grandi potenze. L'inviato russo, in seguito alle istruzioni pervenutegli dal suo governo ha rimandato a tempo indefinito il progettato viaggio all'estero. Oggi ha avuto un lungo colloquio con re Giorgio.

ATENE 7 (B). Si è in procinto di formulare il programma delle pretese degli insorti candiotti. Secondo un tal programma, all'isola è accordata piena autonomia amministrativa, le entrate doganali devono passaro nella cassa dell'isola, e si deve fissare un'imposta speciale quale tributo da pagare al sultano. Il governatore è nominato dal sultano, appartiene alla religione cristiana ed ha diritto di *voto* per tutte le deliberazioni prese dall'assemblea nazionale.

ATENE 7 (N). Per incarico dei loro governi i rappresentanti delle potenze europee hanno dichiarato al governo ellenico che gl'insorti candiotti si alienerebbero completamente la simpatia dell'Europa, se non accettassero le concessioni accordate loro dalla Porta e se non seguissero l'esempio dato dalla Turchia, che ordinò alle proprie truppe di sospendere ogni ostilità. Domenica scorsa si tenne a Thre un'adunanza popolare, in cui si decise che i rappresentanti della parte orientale dell'isola debbano intervenire all'assemblea nazionale per chiedere un ampliamento della convenzione di Aleppa.

Parlamento italiano. ROMA 7 (N). *Camera.* — L'on. *Ricotti*, ministro della guerra, risponde all'interrogazione di Imbriani e Barzilai circa il fatto della decorazione largita dal governo austriaco ad un ufficiale dell'esercito italiano, per meriti militari nelle guerre combattute contro l'Italia. — Sebbene la domanda non sia bene precisata, pur tuttavia ritiene si riferisca alla concessione fatta dall'imperatore d'Austria di onorificenze a tre ufficiali del nostero esercito. Dall'ambasciata fu chiesto al ministero se vi fossero motivi contro la concessione di queste onorificenze. Il ministro rispose che le ragioni per le quali si concedevano queste onorificenze, erano: per uno l'aver preso parte all'inaugurazione del monumento di Vinzaglio, in memoria della guerra del 1859; per un altro, un motivo analogo; e per il terzo, soltanto, le ragioni gli erano ignote. — *Imbriani* si meraviglia che il ministero permetta la concessione di onorificenze straniere senza conoscerne il motivo. Come si meraviglia che un ufficiale italiano possa fregiarsi di una onorificenza conferitagli per servigi resi, sia pure molti anni fa, ad un governo straniero. — *Ricotti* dice non risultargli che quell'ufficiale combattesse allora contro la causa italiana, poichè si trovava in Ungheria fino al 1859, quando entrò a far parte del nostro esercito. Aggiunge anzi che lo stesso ufficiale da 37 anni serve lealmente e fedelmente l'Italia, e in questo tempo diede cinque figli all'esercito, uno dei quali cadde eroicamente ad Adua. — *Imbriani* dice di non aver voluto biasimare l'ufficiale ma il governo, che ha lasciato che gli si concedesse una onorificenza senza neppure saperne il motivo.

Riprendesi la discussione della legge sull'istituzione del Commissario civile per la Sicilia. — Parlano *Rinaldi* contro, *Sangiuliano* a favore del progetto. — *Rudinì* si compiace di questa solenne discussione intorno alla legge. Lamenta che siasi dubitato della solidità del sentimento unitario e che siasi sospettato essere quel progetto uno strumento elettorale. Espone la genesi del disegno di legge. Si difende dall'accusa di illegalità lanciatagli da Sonnino. Dice, rivolto a Sonnino: Lei che ha violato la legge, non ha diritto di accusare gli altri *(rumori, approvazioni)*; ella ha perfino imposto dazî per decreto reale, ed ha preso provvedimenti gravi, buoni o cattivi che siano, relativi alla circolazione, senza l'approvazione del Parlamento *(commenti animati)*. Tesse poi la difesa del Commissariato civile, riguardo al merito dell'istituzione; ne spiega le responsabilità e le garanzie, e ne giustifica le facoltà estese. Esamina le condizioni economiche dell'isola e si dichiara favorevole all'abolizione del dazio sugli zolfi e contrario alla legge sui sui latifondi. Accenna al memorandum presentato dal partito socialista della Sicilia. Descrive le varie riforme che presenterà: al dazio consumo, alla tassa fuocatico, ai patti agrarî. Dichiara che impedirà severamente che si ricostituiscano associazioni provocanti alla lotta di classe *(approvazioni, commenti)*.

Si approva la chiusura. — *Rudinì* risponde all'interrogazione di Cavallotti e Sola sulla morte del padre Wersowitz, esprimendo compianto per l'umanitario prete morto sulla breccia. — *Cavallotti* e *Sola* pronunciano brevi discorsi commemoranti il conte Wersowitz, ed esaltanti la sua opera *(applausi)*. — *Rudinì* (segni d'attenzione) dichiara a Cavallotti che fu inviato a Zeila il dottor Nerazzini con l'incarico di provvedere la restituzione dei prigionieri. Assicura la Camera che il governo farà tutto ciò che il dovere gli impone, indipendentemente da quello che altri può o voglia fare *(approvazioni)*. — Nella votazione a scrutinio segreto sulla legge del sindaco elettivo si ebbero 162 favorevoli e 52 contrari. Levasi la seduta alle 19.30.

ROMA 7 (N). *Senato.* Il presidente comunica un lungo telegramma del senatore Mantegazza, in cui dice che lo sdegno del Senato svanirà, quando si saprà che la lettera da lui diretta al comm. Pagliani, era uno sfogo privato di dolore cocente, di chi ama la patria e la vorrebbe grande. La parola «schifo» non era diretta al Senato o alla Camera, ma all'ambiente politico collettivo, dopo i due grandi errori e sventure: le banche ed Adua. — Il presidente prende atto delle scuse e dichiara chiuso l'incidente. — Dopo breve discussione sulle ferrovie, si leva la seduta alle ore 17.30.

Commento al telegramma di Crispi. PARIGI 7 (N). Il *Temps* commentando il telegramma di Crrspi alla *Riforma*, dice essere stata una pura combinazione che l'ex presidente del Consiglio italiano non si sia trovato al potere alla scadenza della triplice; se vi fosse stato l'avrebbe anch'egli rinnovata.

Parlamento francese. — La discussione sulle nuove imposte. PARIGI 7 (N). *Camera.* Continua la discussione articolata del progetto d'imposta sulle entrate. Méline si dichiara per il mantenimento dello *status quo* in materia tributaria. Respinge il controprogetto Doumer; difende il progetto Cochery perchè tende ad introdurre la giustizia nelle imposte ed a sgravare l'agricoltura, che paga attualmente il 27% sui redditi, mentre i beni mobili pagano soltanto dal 10 al 12%. L'oratore tratteggia le linee fondamentali del progetto e dichiara che lo Stato mai prese l'impegno di non tassare la rendita: il governo tassa tutti i redditi, compresa la rendita. Il deputato socialista e finanziere Berteaux interrompe ridendo. — Méline dice: Vedo un finanziere sogghignante nel banco di sinistra. Queste parole producono un vivo tumulto; si grida: *all'ordine!* — Méline spiega le sue parole. Berteaux grida: Non accetto scuse! — Ristabilita la calma Méline prosegue il suo discorso. Dice che il progetto ministeriale non istabilisce una vera e propria tassa sulla rendita, poichè gli stranieri che possiedono titoli di rendita non pagheranno imposta; il progetto stabilisce soltanto una tassa sui redditi del contribuente francese. Dimostra l'impossibilità di fare *ex abrupto* economie o la conversione della rendita; l'agricoltura domanda fatti e non parole. Conclude chiedendo alla Camera di votare il progetto del governo. Se la Camera dimostrasse di voler seguire un'altra politica, il gabinetto non potrebbe seguirla.

Replica Doumer, che mantiene il suo controprogetto. Per dar agio alla Camera di pronunciarsi nuovamente sul principio della tassa sui redditi, Méline chiede il rigetto dell'articolo 1° del controprogetto Doumer e pone la questione di fiducia.

L'articolo 1° del progetto Doumer è respinto con 283 voti contro 254.

La missione Werszowitz. — L'ultima lettera del missionario. — Che strana Croce rossa! ROMA 7 (N). Stamane giunsero alla contessa di Santafiora due lettere in data 20 giugno; una del padre Werszowitz, l'altra di mons. Macario. Eccovi i punti principali di quella di Werszowitz: «Il corriere che ho spedito l'8 giugno nell'Harrar è tornato con la risposta del vescovo monsignor Taurien e del governatore dell'Harrar, con la quale quest'ultimo annunzia di aver subito mandato la nostra lettera al negus, per mezzo di un corriere speciale. Ci invita coi termini più gentili ad andare nell'Harrar e ad indicargli l'epoca probabile del nostro arrivo, affinchè possa mandare soldati abissini ad incontrarci alla frontiera, come scorta di sicurezza e d'onore. Luigi Saleme, segretario di Macario, uomo prudente ed energico, il quale parla in modo perfetto l'arabo, accompagnato dal giovane membro della nostra missione Luigi Fagioli, partirà oggi per Aden, per ricevervi i nostri bagagli e portarli a Gibuti. Macario ed io siamo su ogni punto perfettamente d'accordo; siamo anzi un'anima sola ed un cuore solo, mossi entrambi da grande entusiasmo per il fine comune. Non fu mai vista un'unione maggiore di quella che ci lega tutti.

«La carovana della croce rossa russa si compone di un generale, quattro ufficiali di stato maggiore, sei ufficiali di cavalleria, undici d'artiglieria, sette sott'ufficiali di cavalleria, tredici d'artiglieria, quattro medici (!) e un prete; in tutto quarantatrè persone. Si trova sempre all'Harrar perchè i ras ed i capi militari abissini si oppongono che parta e non vogliono che Menelik permetta alla carovana l'entrata nello Scioa, perchè si trova sotto gli ordini di militari stranieri.

«Abbiamo un caldo terribile; il termometro segna 43 gradi, ma tutti ormai vi siamo un poco abituati». — A proposito delle difficoltà della missione, il Wersowitz dice: «Niente di più naturale che un'opera così grande come quella che stiamo compiendo, non possa esistere senza gravi difficoltà; non sarebbe grande se non fosse difficile». Rivolto alle dame del comitato, dice: «Pensino che questa è la più bell'opera cristiana che sia mai stata fatta, ed una bella pagina nella storia d'Italia è loro assicurata. Pensino che tutto il mondo applaude alla loro iniziativa; tutte le fatiche e tutte le dispiacenze saranno ricompensate, quando potranno dire alle famiglie dei prigionieri i nomi dei loro cari, che comunicherò, spero, tra poco. Il giubilo sarà ancora maggiore quando torneremo a Napoli con i prigionieri stessi, soccorsi e liberati da noi».

La lettera di mons. Macario è semplicemente complimentosa per la contessa di Santafiora e per le altre dame del Comitato.

PARIGI 7 (N). Il *Figaro* scrive: Il padre Werszowitz aveva fatto osservare al comitato delle dame romane il pericolo di attraversare il deserto da Gibuti all'Harrar nella presente stagione, ma l'urgenza di soccorrere i prigionieri fece passare sopra ad ogni altra considerazione.

Baldissera promosso. ROMA 7 (N). Si afferma che Baldissera appena sarà giunto a Roma verrà ricevuto dal re, che gli comunicherà la promozione a comandante di corpo d'armata.

Il ritorno di Baratieri. ROMA 7 (N). L'*Agenzia italiana* crede insussistente la voce che Baratieri, siasi imbarcato sopra un battello del Lloyd austriaco, diretto a Trieste. L'*Agenzia* crede che Baratieri verrà in Italia, soltanto che ragioni di salute lo costringono a viaggiare a piccole tappe.

Alla Camera dei Comuni. LONDRA 7 (B). La Camera dei Comuni ha approvato con 252 voti contro 106 la proposta di Hamilton, che il governo indiano debba sostenere le spese ordinarie per le truppe indiane inviate a Suakim.

Il voto venne accolto con applausi dai banchi dei deputati governativi.

Il ministero bulgaro e la riammissione di Gruew e Benderew. SOFIA 7 (N). Il consiglio dei ministri si è occupato della riammissione di Benderew e di Gruew nell'esercito bulgaro col grado di generali, ed ha deciso di dare le proprie dimissioni piuttosto che permetterne il ritorno. Il ministro della guerra Petrow informerà di questo il principe Ferdinando a Carlsbad.

Agliardi partito da Vienna. VIENNA 7 (B). Il cardinale Agliardi è partito questa sera alla volta di Roma. Alla stazione erano a salutarlo il corpo diplomatico ed i rappresentanti del clero cittadino.

Fra sovrani e principi. BELGRADO 7 (N). Re Alessandro restituirà la visita al principe Nicolò del Montenegro verso la fine del mese corrente. In generale si crede che in quest'occasione il re si fidanzerà con la figlia minore del principe.

Notizie infondate. VIENNA 7 (B). Nei circoli competenti si dichiara infondata la notizia che il governo abbia diretto alla *Nordwestbahn* un rescritto relativo alla ripresa delle trattative concernenti il riscatto della *Nordwestbahn*.

VIENNA 7 (B). Il *Fremdenblatt*, riferendosi alla notizia publicata da vari giornali che il governo intenda sciogliere fra breve la Camera per indire subito le elezioni, dichiara di sapere in base ad informazioni assunte a fonte competente, che la voce relativa a preparativi ordinati dal governo per le future elezioni non corrisponde interamente al vero, perchè il governo non ha ordinato che vengano approntate definitivamente le liste elettorali per il semplice motivo che le leggi, in base alle quali devono essere compilate non sono ancora publicate. Il ministero ha unicamente ordinato che le autorità assumano dei rilievi che possano servir di base per la compilazione delle liste elettorali per la curia universale, compilazione che avverrà a suo tempo. L'ordine non è una misura preparatoria ma preventiva, per diminuire eventualmente il numero dei reclami.

Il cardinale Sanfelice ammalato. NAPOLI 7 (N). Il cardinale Sanfelice giace gravemente ammalato. Nuove complicazioni si sono aggiunte all'infermità spinale di cui soffre da vari anni. Nelle principali chiese di Napoli furono ordinate publiche preci. Tutta la cittadinanza si interessa vivamente alla salute del cardinale, che è assai amato da questa popolazione.

Ballottaggio fra liberali e clericali in Belgio. ANVERSA 7 (B). Fra 11 liberali e 11 clericali candidati ad Anversa avrà luogo ballottaggio. Questo risulta dall'esito delle elezioni, reso ora ufficialmente noto.

BRUSSELLES 7 (N). Nelle elezioni di ierlaltro i socialisti hanno vinto in 22 circondarii, dunque nella metà. Ebbero 100 mila voti. Questo risultato deciderà molti clericali antisemiti a votare nei prossimi ballottaggi per i candidati radicali socialisti.

Una sommossa a Parma. PARMA 7 (N). Questa notte le guardie arrestarono un tale Cassinelli Edoardo, barbiere di 36 anni, per contravenzione all'ammonizione. Il Cassinelli si ribellò, invocando l'aiuto dei passanti. Nacque un parapiglia indiavolato. Una guardia, impugnata la revoltella, uccideva con un colpo il Cassinelli. A questo punto la folla divenne furibonda; le guardie dovettero rifugiarsi nella caserma. La folla le seguì, e sfondate le porte, si precipitò nella caserma; le guardie la respinsero a fucilate, facendo parecchi feriti.

La folla s'impossessò quindi del cadavere del Cassinelli e lo trasportò in giro per la città gridando e chiedendo vendetta. Intervennero uno squadrone di cavalleria ed un battaglione di fanteria.

La calma non è peranco ristabilita. Le autorità misero due delle guardie a disposizione del tribunale.

Strascichi di una rissa fra operai e gendarmi. SOFIA 7 (N). Siccome nella rissa avvenuta fra operai e gendarmeria sulla linea ferroviaria Sofia-Roman sono compromessi alcuni sudditi esteri, l'incidente avrà per seguito dei passi diplomatici. Un impiegato ferroviario attribuisce la colpa maggiore agli operai italiani, che causarono la rissa, volendo liberare un loro compagno arrestato. Si è però accertato che, quando un gendarme tirò un colpo d'arma da fuoco, un operaio francese estrasse il *revolver* e glielo scaricò contro, ferendolo gravemente. I consoli francese, italiano e greco avvieranno un'inchiesta.

Incarico declinato. BERLINO 7 (N). Il *Berliner Tageblatt* pretende di sapere che il colonnello Liebert ha declinato l'incarico di entrare al servizio della China allo scopo di riorganizzare l'esercito di quel paese. Non è improbabile che dall'imperatore venga destinato a sostituire Wissmann nel comando delle truppe germaniche nelle colonie dell'Africa occidentale.

Il processo di un ecclesiastico BUCAREST 7 (N). Al primi d'agosto s'inizierà il processo contro l'ex metropolita primate, accusato di furto e di reati contro il buon costume.

Come testimoni si escuteranno più di 40 persone fra signori e signore appartenenti alla migliore società.

Un caso di colera a Danzica. — BERLINO 7 (N). Telegrafano da Danzica al *Lokal Anzeiger*: All'ospedale si trova una vedova che come l'autorità medica ha constatato, è colpita dal morbo asiatico.

DANZICA 7 (N). La signora colpita da colera è morta.

Ministro decorato. BELGRADO 7 (N). Il presidente del consiglio e ministro per gli affari esteri Novakovitch è stato insignito dell'ordine dell'Aquila bianca di I classe.

Signora suicida. VIENNA 7 (N). Stamane si è suicidata, saltando dalla finestra della propria abitazione, sita al III piano, la signora Babuslawsky, vedova dell'autore del gruppo degli Arcadi, che si è suicidato due mesi or sono a Salisburgo. La signora era oltremodo nervosa. Dopo la morte del marito il suo stato si aggravò tanto che fu ricoverata in una casa di salute, dalla quale era uscita appunto ieri.

Ladro d'anelli. LUBIANA 7 (N). E' stato arrestato a Krainburg un tale Roberto Bauer, che si spacciava sotto il nome di Baumgartner. L'arrestato aveva impegnato a Lubiana più di 70 anelli d'oro. Gli si trovò addosso un infinità di ricevute di pegno per anelli impegnati a Trieste, a Graz ed a Vienna.

Fra contadini e gendarmi in Spagna. MADRID 7 (B). A Villalonga presso Tarracona avvenne un grave conflitto fra contadini e gendarmeria. Si scambiarono parecchie fucilate. Alcune persone rimasero ferite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio della città. Ecco l'ordine del giorno della XVII seduta publica del Consiglio municipale, che avrà luogo questa sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XVI seduta publica. — 2. Terza lettura del conto di previsione dell'Amministrazione civica per l'anno 1897. — 3. Proposta delegatizia per assunzione di un mutuo passivo con la Cassa triestina di risparmio. — 4. Proposta della Commissione alle publiche costruzioni sopra l'istanza della Società Carniola d'industria per regolazione di strade in Servola. — 5. Relazione della Commissione alle publiche costruzioni sul programma medico per la costruzione del nuovo Manicomio. — 6. Proposta della Commissione scolastica su dispaccio circa le carte geografiche e storiche presso la civica scuola Reale superiore.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della Direzione centrale, da Cervignano, corone 11.22.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 20 da A. A. per meritata pena inflittagli per azione che fa arrossire.

Per le Colonie scolastiche feriali. Anche quest'anno il Comune ha accordato un sussidio alla Società degli amici dell'infanzia, per l'istituzione di colonie feriali, per i fanciulli poveri delle scuole municipali.

La continuazione della via S. Andrea fino a San Sabba. A proposito di questa questione, della quale giorni fa abbiamo esposto riassuntivamente la situazione, un assiduo ci scrive:

«La nuova strada di cui il Comune favorisce l'apertura attraverso ai fondi di proprietà della Società industriale «Carniola» secondo le proposte della Commissione alle pubbliche costruzioni, non dovrebbe avere una larghezza maggiore di 10 metri. L'ufficio tecnico municipale, esaminando le proposte della Società industriale «Carniola», circa quella strada, che concludevano per l'apertura d'una strada larga 8 metri, trovava che questo limite era inaccettabile. E dopo aver riflettuto ad una strada larga 12 metri, capitolava, trovandone accettabile una di 10 metri.

«Astraendo dal fatto che per legge una strada non dovrebbe avere una minore larghezza di 12 metri, mi sembra che debbasi por mente al fatto che quella nuova via è destinata sicuramente ad essere una delle principali, se non principale la via di comunicazione della città con quel nuovo sobborgo industriale che va formandosi gradatamente al di là di Servola, e che perciò è opera di buoni amministratori il provvedere a tempo perchè essa sia tale da soddisfare alle esigenze del futuro immancabile movimento.

«Fra 10 anni, se la febbre industriale non s'affievolisce, da S. Andrea a Muggia tutta la costa sarà popolata da alacri officine, e per la necessità del nuovo commercio, si saranno dovuti costruire i moli d'approdo — realizzando fatalmente l'accarezzato e respinto progetto d'un porto nel vallone di Muggia.

«Allora la nuova strada avrà la massima importanza, e forse si sentirà il bisogno di allargarla, con spese favolose. Oggi l'allargamento è meno difficile e quel che più monta meno dispendioso. Perchè non si dovrebbe dunque insistere sulla necessità che la strada da S. Andrea a S. Sabba, abbia una larghezza non minore di 12 metri, giacchè anche l'Ufficio tecnico municipale vi propendeva? Ai tecnici del Consiglio la risposta.

(Segue la firma).

Le spese del Comune. La Delegazione municipale ha approvato le spese seguenti:

di f. 185 per deviare il canale che passa sotto la cancelleria della chiesa di S. Antonio Taumaturgo; di f. 550 per il restauro della casa N. T. 788 in via Nuova, della fondazione Caroli; di f. 397.21 per lavori di adattamento nel quartiere al 2.° piano della casa N. T. 997 di ragione della fondazione Bartoletto; di f. 120 per l'acquisto di due armadi per conservare preparati anatomici ed oggetti di microscopia e bacteriologia; di f. 14 per l'acquisto di una vetrina ad uso dell'VIII riparto del civico ospedale; di f. 36 per l'acquisto di oggetti di vestiario ad uso dei famigli di cucina dell'ospitale; di f. 9.62 per riparazione nella stanza N. 18 sezione paganti; di f. 6606 per la biancatura dell'ospedale e degli stabilimenti annessi; di f. 20 per immurare la porta laterale del cimitero di Prosecco di f. 13.90 per riparazione dei tubi di scarico delle grondaie nella casa di abitazione del direttore del Manicomio; di f. 3.75 per riparazioni dei parafulmini all'Istituto di beneficenza.

Inoltre la Delegazione ha sanato l'eccedenza di f. 39.66 sulla somma di f. 556 preventivata per il ristauro della scalinata della chiesa di Servola; e quella di f. 28.23 sulla spesa di f. 80 per il cambiamento della cinghia di trasmissione del ventilatore nella cucina a vapore dell'istituto dei poveri.

Ginnasio Comunale superiore. La inscrizione per la prima classe — primo termine — avrà luogo nei giorni 14 e 15 corr. dalle 4 alle 6 pom. e gli esami di ammissione si faranno nei giorni 16 e 17 luglio dalle 8 alle 11 antimeridiane.

Elargizioni varie. Ci pervenne a favore della Guardia medica, dal sig. A. F., per l'attuazione di una sua idea, f. 1.

Il Consorzio degli albergatori, trattori ed osti, terrà oggi alle 4 pom. nella palestra della civica scuola di via Nuova, il suo congresso generale ordinario.

La regata a remi lungo la riviera di Barcola. Domenica prossima, 12 luglio, alle ore 7 e mezzo ant., avrà luogo la XII Regata internazionale a remi lungo la Riviera di Barcola, organizzata dalla Società delle regate. Ecco il programma delle corse:

I. Yole di mare a 4 remi (Gara juniores) «Premio Avv. Dott. G. Martinolich». — 1. Società canottieri *Adriaco*-Parenzo, 2. *Barion Sport*-Bari, 3. Società canottieri *Esperia*-Trieste, 4. *Turverein Eintracht*-Trieste, 5. *Unione Ginnastica*-Trieste.

II. «Campionato dell'Adriatico». Skiffs. — 1. Antonio Depangher (*Libertas*-Capodistria), 2. Camillo Picciola (*Saturnia*-Trieste).

III. Canoe a 4 remi, «Premio Unione Ginnastica». (Gara per canottieri che sino al giorno dell'iscrizione non hanno preso parte ad alcuna regata). — 1. *Turverein Eintracht* (Trieste), 2. *Unione Ginnastica* (Trieste).

IV. Yole di mare a 4 remi. «Premio Società delle Regate». — 1. Società canottieri *Adriaco*-Parenzo, 2. *Barion Sport*-Bari, 3. Società canottieri *Esperia*-Trieste, 4. *Turverein Eintracht*-Trieste, 5. *Unione Ginnastica*-Trieste.

V. Outrigger a 4 remi. (Gara juniores). — 1. Club canottieri *Hansa*-Trieste, 2. *Unione Ginnastica*-Trieste.

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Létang.** (50)

— Signor di Prabert, disse, con la voce che tremava un poco, amo la signorina di Briais, vostra pupilla e vengo a domandarvi la sua mano.

Il vecchio balzò in piedi, come sospinto da una molla.

— E' possibile?... Dio mio!... Che dice Margherita?

— La signorina di Briais m'ha autorizzato a fare questo passo e m'ha chiesto di farlo oggi stesso...

— Dunque siete d'accordo?... Essa vi ama?...

— Oso crederlo, signore...

La malinconica figura di Prabert si rischiarò d'un subito, e dal petto gli sfuggì un sospiro di sollievo.

— Ah! signor Domelles... sono tanto felice!... — esclamò — tanto felice! Vedete, questa fanciulla è, si può dire, l'unica preoccupazione della mia vita... che oramai sarà breve, lo sento... Mi sarebbe stato penoso partire senza la certezza che la mia Margherita ha un buono e leale protettore, un compagno amante e devoto, che saprà guidarla attraverso le difficoltà e i pericoli della vita! Ah! camminare uniti, la mano nella mano quando si si ama, si si stima reciprocamente, quando si hanno i medesimi gusti, gli stessi pensieri, gli stessi desiderî, che felicità, signor Dormelles!... A ben pochi uomini è dato di raggiungerla...

E l'alto vecchio ebbe un atto di scoraggiamento.

— Ma voi la raggiungeste, voi sì, — risollevando lo sguardo verso Filippo. — Conosco gli uomini e so quanto valete. I lavori e gli studi della giovinezza vi hanno resa l'anima sana e il cuore libero; la vita vi apparisce ostile e buona e aspettate a buon diritto dall'avvenire il compenso dei vostri generosi sforzi e della vostra rettitudine. Ah!... signor Dormelles, ne conosco dei giovani della vostra età che hanno l'anima pervertita, il cuore incancrenito, e che impiegano i giorni che Dio ha loro dati, solo per soddisfare le passioni... Disgraziati, qual [illegible] esistenza si preparano!

Pronun[illegible] queste parole il signor di Prabert s[illegible] diede a camminare a gran passi[illegible] tornò verso Filippo, e, ponendogli [illegible]o sulla spalla:

— La signorina di Briais ha ragione d'amarvi, signor Dormelles, ed io l'approvo.

— Infinite grazie, signore, della stima che mi dimostrate e dell'onore che mi fate. Non oso credermene degno... Ma sapete bene qual'è la mia posizione? Ho il dovere di non nascondervi nulla e di confessarvi che tutta la mia ricchezza consiste nel mio grado, e che...

— Ricco di scienza e d'onore, ma povero di denaro, questa è la vostra formola, non è vero, signor Dormelles?

— Appunto, signore.

Il denaro! il denaro!... esclamò Prabert con sdegnosa ironia. A che vale il denaro! Vedete giovinotto, nelle nostre mani son passati, e può dirlo Puybarrau, milioni e milioni.

E sono per questo più felice? La mia vita è stata più bella? A che ha servito, a che servirà l'immenso sforzo che compiamo da più d'un quarto di secolo? Tutto è stato seminato sulla via, senza uno scopo, è corso per le tavole da gioco, è scomparso in futilità, in capricci, in follie d'ogni specie. E, scandagliando la mia coscienza, mi trovo colpevole, vile, perchè ho consacrato tutta la mia vita a trarre dal lavoro dei unici operai denaro e ancora denaro, che poi finisce a questo modo. E sogno una riparazione strepitosa.

La faccia di Prabert s'era rischiarata, gli brillavano gli occhi, le labbra avevano un fremito continuo, egli era in preda ad un'esaltazione crescente.

— Via, via! esclamò Puybarran ridendo per calmarlo, non c'imbarchiamo nella questione sociale, altrimenti avremmo da discutere per tutta la giornata e probabilmente senza intenderci. Il signor Dormelles non è mica venuto per questo.

— Avete ragione, amico mio. E pazzia parlar di rimorsi, di riparazione e di penitenza a chi sogna d'amore e di felicità sconfinata. Perdonatemi, mio caro Filippo, ho avuto questi giorni delle scosse tanto gravi che non riesco ancora a rimettermi. Adesso son tutto per voi e per i vostri progetti... Ma ci manca qualcuno per poter parlare efficacemente di tali cose.

Toccò il bottone del campanello elettrico e al domestico accorso disse:

— Pregate la signorina di Briais di venir qui.

— Ma ci pensate, mio caro Bernardo, disse Puybarran. quando il servo si fu allontanato, far venire la signorina Margherita fra questo fumo! Se non resterà soffocata al primo entrare, la poveretta non saprà distinguere quale di noi tre sia il suo fidanzato! Permettetemi di correggere il vostro ordine e di dar appuntamento alla signorina di Briais in un luogo ove si respira aria più pura, sulla terrazza per esempio, là dove gli aranci formano un padiglione di verzura. E' un luogo adattatissimo... e poi vi farà bene prender un po' d'aria.

— Fate pure, Puybarrau, voi siete la saggezza in persona e pensate a tutto.

L'ingegnere suonò di nuovo e diede al domestico le istruzioni nel senso indicato.

I tre uomini lasciarono la vasta sala piena di fumo e scesero al pianoterra.

Allo svolto d'una galleria trovarono l'amico Martineau che fece molto correttamente il saluto militare.

Col pretesto di domandar ordini al suo ufficiale il soldato trattenne un momento Filippo.

— Sapete, tenente, quello che ha fatto lo zio Daniele? Oh! molto furbo!... Ma furberia inutile per noi...

— Parlate presto

— Ebbene! appena ritornato al castello saprò già come, solo nella sua stanza, giocando con un revolver, ha fatto partire il colpo, e, a sua detta, s'è mandata la palla nel braccio, la qual palla, dopo avergli attraversato la carne è scappata per la finestra. Dio sa dove!... spaventi, confusione generale!... Adesso è provato che quel povero zio Daniele s'è ferito col suo revolver. Una disgrazia!... Fatale imprudenza!... ecc ecc. ecc. Nessun dubbio, nemmeno per il medico, che non potrà neppur immaginarsi che il forellino rettilineo ch'egli ha tondato, è stato datto a seicento metri di distanza dalla gentile e graziosa palla di un fucile Lebel!

— Infatti — rispose Filippo a bassa voce — la commedia è abile,

— Abbiamo da fare con dei gran volponi.

— Sì certo.

— Ragione di più per aprir bene gli occhi.

— Siate prudente, Martineau.

— Non abbiate paura, tenente. Solo, rimpiangerò tutta la vita di non aver tirato otto o dieci centimetri più a sinistra.

(Continua)

VI. **Skiffs.** — 1. Antonio Depangher (*Libertas*-Capodistria), 2. Federico Haltmayer (*Quarnero*-Fiume).

VII. Yole di mare a 4 remi. (Gara per canottieri che non hanno guadagnato alcun primo premio sino al 1. gennaio 1896). — 1. Società canottieri *Esperia*-Trieste, 2. *Turverein Eintracht*-Trieste, 3. *Unione Ginnastica*-Trieste.

VIII. Outrigger a 4 remi. «Premio bar. Rosario Currò». — 1. Club canottieri *Hansa*-Trieste, 2. *Turverein Eintracht*-Trieste, 3. *Unione Ginnastica*-Trieste.

In caso di tempo sfavorevole, la regata si farà alle ore 5 e mezzo pom. dello stesso giorno; e in caso di persistenza del maltempo, sarà rinviata a giorno da destinarsi.

Belle arti Glauco Cambon ha esposto, in questi giorni, da Schollian, due pastelli, ritratti della signora del protofisico dott. Costantini. In uno la figura è rappresentata a tre quarti, in uno è soltanto la testa, bellissima, uscente dall'indecisione di una nebbia sottile: splendide pitture tanto il primo che il secondo, delicate, gentili, intense con quello squisito gusto aristocratico che già abbiamo notato nel giovane pittore e che lo guida a scegliere il bello soave, fine, per i suoi dipinti, come quello che meglio d'ogni altra manifestazione della bellezza si adatta al lavoro intellettuale della idealizzazione e dello sviscerarmento della psiche. E dicendo che Glauco Cambon accenni a diventare il pittore della *grazia*, ci sembra di non esagerare, inquantochè non soltanto di un volto egli sa cogliere i momenti più vaghi dando alla fisionomia luce straordinaria, ma negli accessorî apparisce così incontentabile e sottile ricercatore, che sempre l'insieme riesce delicatamente estetico sì per la linea che per il colore. Nel ritratto a tre quarti di figura oggi esposto, impicciolito nelle proporzioni per un estremo senso del grazioso, è una placidità diffusa di tinte, che perfettamente s'intona al dolce sorriso del volto; nell'altro la testa balza quasi in modo brusco da l'aureola nebbiosa e l'atto strano è raggio del sorriso strano onde il volto è animato. Glauco Cambon ci pare fine interprete del variabile metro del bello e nel suo *stile*, se non purezza, è fantasiosa soavità.

Congresso dei tipografi. Ieri sera alle 7½ si radunarono circa un centinaio di tipografi nella sala Mally in via Torrente per tenervi l'annunciato congresso. Presiedeva il sig. Bratos.

Aperta la seduta il presidente esordisce, con lo spiegare agli intervenuti lo scopo dell'odierna convocazione.

Dice: che già quando si stavano discutendo gli statuti della Società dei tipografi, venne in campo e fu oggetto di vivace scambio d'idee, la questione del riposo domenicale. Per diverse ragioni e disparati interessi non si è potuto raggiungere in quella volta un accordo completo.

In quest'ultimo tempo, in seguito ad agitazioni promosse in città da altre categorie di operai, come pure dagli addetti al commercio, la questione è stata ravvivata ed anche la publica stampa ebbe ad occuparsene.

Addì 24 giugno u. s. il proprietario dello Stabilimento editore del giornale il *Piccolo*, indirizzò al presidente del comitato di tariffa sig. Herrmanstorfer una lettera, con la quale, per ismentire la voce corsa che l'unico ostacolo all'attuazione di un riposo domenicale più completo, sia lo Stabilimento editore del *Piccolo*, si dichiarava che qualora si potesse ottenere l'adesione di tutti i signori proprietari di tipografia perchè al lunedì il lavoro non incominci avanti le ore 6 ant., esso sarebbe stato disposto ad uniformarvisi di buon grado. Il sig. Herrmanstorfer in seguito alla lettera ricevuta inviò una circolare a tutti i proprietari di tipografia invitandoli ad aderire al sistema proposto. Undici proprietari di tipografia diedero la loro adesione, mentre quattro la rifiutarono, e perciò un accordo in questo senso fu impossibile ad ottenersi.

La direzione dei tipografi, concertatasi domenica scorsa con alcuni colleghi appartenenti alle tipografie di giornali, decise di convocare l'odierno congresso per sentire il parere sul da farsi, da tutti i soci e specialmente da quelli che sono direttamente interessati nella questione.

In chiusa il presidente accenna al sistema attuale con cui viene applicato il riposo domenicale e lo trova suscettibile di una modificazione.

Apre quindi la discussione in proposito.

Prende la parola il socio Ucekar che premette di non lavorare in una tipografia in cui si stampi un giornale, e perciò è disinteressato nella questione. Egli ritiene che il riposo domenicale debba estendersi a 36 ore, sa però che vi sono dei colleghi che non possono averlo e che per questi il riposo non raggiunge neppure le 24 ore stabilite dalla legge. E' bensì vero che questi colleghi con tale lavoro straordinario guadagnano di più ma egli ritiene per fermo che saranno disposti a rinunciare a tale guadagno uniformandosi allo spirito di collegialità.

Conclude col dire che l'odierno congresso dovrebbe deliberare che il riposo domenicale sia completo ed esteso a tutti i tipografi indistintamente.

Il socio Susmel appoggia.

Il socio Celentano, appoggiando, dice di ritenere che i guadagni degli operai tipografi sieno bastanti anche rinunciando al lavoro straordinario per la compilazione del giornale del lunedì.

Il socio Alloy rende attenta l'assemblea sul pericolo di cozzare contro il patto stipulato fra padroni ed operai, sancito nella tariffa reciprocamente accettata e perciò egli si dichiara contrario ad un voto deliberativo ma accetterebbe invece un voto di desiderio, affinchè i padroni venissero ad un accordo.

Il socio De Rosa è contrario alla soppressione del giornale del lunedì ed accetterebbe invece un voto conforme al sistema proposto dal proprietario del giornale il *Piccolo*.

Ucekar chiarisce la propria proposta nel senso che oggi egli non intende di provocare un deliberato che cozzi con la tariffa, ma si adatta alle viste del collega Alloy per esprimere un desiderio.

Il socio Savorgnani richiama l'attenzione dei colleghi sul fatto che la tariffa venne stabilita di comune accordo con i principali, e quindi trova inopportuno che oggi siano gli operai a prendere la deliberazione di modificarla, sia pure in riguardo al riposo domenicale, e perciò egli crede che i padroni possano stabilire l'orario nella misura della tariffa accettata e da qui a tre anni, quando questa scadrà, si potrà pensare ad un'eventuale modificazione.

Segue una breve discussione fra il presidente ed i soci Ucekar e Savorgnani, ai quali egli dà alcuni schiarimenti sull'iniziativa presa dalla direzione della Società dei tipografi visto che i proprietari di tipografia erano in maggior parte favorevoli a stabilire una maggior durata del riposo domenicale.

Il socio Ucekar formula quindi il seguente ordine del giorno:

«La Società triestina dei tipografi, riunitasi a congresso per deliberare in merito al riposo domenicale, visto e considerato che le disposizioni della tariffa non sono minimamente lese per quanto riguarda il sistema del lavoro dei giornali quotidiani col settimo numero, esprime il desiderio che qualora venisse introdotta una riforma nel riposo domenicale, d'accordo fra principali ed operai, questo riposo dovrebbe essere di 36 ore consecutive, dalla mezzanotte del sabato, al lunedì.»

Il socio Zalateo presenta pure un ordine del giorno che era stato compilato dalla direzione e che doveva impegnare gli operai a non prestare l'opera loro prima delle ore 6 ant. di ogni lunedì.

Viene quindi messo a voti per primo l'ordine del giorno proposto dall'Ucekar il quale viene accolto a grandissima maggioranza.

Esaurito con ciò lo scopo dell'adunanza il presidente ringrazia gl'intervenuti e la stampa e scioglie il congresso.

Il Comizio al «Mondo nuovo.» La presidenza della Lega sociale-democratica ci scrive, pregandoci di publicare, «che gli intervenuti alla conferenza del compagno Pernerstorfer sommavano sicuramente a circa 2000 persone, dal momento che il giardino era affollatissimo.»

La pertinenza al Comune di Trieste. La Delegazione municipale ha accordato la pertinenza al Comune a Carlo Larubba e l'ha assicurata a Giuditta Hirsch per il caso di ottenimento della sudditanza.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Cleopatra*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri alle 11 ant. il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Kobe, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Bombay per Karachi.

Il piroscafo *Gisela*, proveniente da Kobe, diretto per Trieste, proseguì ieri il viaggio da Hongkong per Singapore.

Il piroscafo *Aquileja*, della Linea austro-americana, partì ieri da Glasgow per Trieste.

Il piroscafo *San Rocco*, della Società E. Tarabocchia e C., proveniente da Santos, diretto a Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Rio Janeiro per Victoria.

Lavori publici all'asta. Il 16 corr. alle ore 11 a. m. si terrà presso l'Ispettorato di finanza a Capodistria un'asta mediante offerte in iscritto, per allogare i lavori di restauro dei magazzini del sale a Capodistria in diminuzione del prezzo di grida di f. 2205. Il fabbisogno e le condizioni d'asta sono ispezionabili presso il suddetto ufficio.

Per gli imprenditori. La Direzione provinciale di finanza in Zara ha messo all'asta l'impresa del trasporto del sale dai magazzini di deposito di Stagno in alcuni magazzini di vendita della Dalmazia per l'anno 1897 eventualmente 1898.

L'incanto avrà luogo al primo agosto 1896 presso la suddetta Direzione.

Trombe e tamburi. Ci sono pervenute lettere da parte di alcuni abitanti delle vie Farneto e Rossetti, i quali si lagnano che al mattino, molto per tempo, passano compagnie di soldati al suono di trombe o al rullo di tamburi. Ciò fa sì che il loro sonno viene bruscamente interrotto ad un'ora in cui è ancora troppo presto per alzarsi ed è già troppo tardi per riaddormentarsi pacificamente.

Girando questo reclamo all'i. r. Autorità militare, noi non dubitiamo che essa vorrà cortesemente tenerne conto.

La grave disgrazia di iermattina al Molino Economo. Fino dalle otto di iermattina si era sparsa per la città insistentemente la voce che una gravissima disgrazia era accaduta al Molino Economo. Chi parlava di una caldaia a vapore scoppiata, chi di un grande incendio, chi di un tetto crollato, e nel racconto, naturalmente, i fatti venivano in parte ingrossati, esagerati e svisati, facendo risalire a parecchi, il numero delle vittime. Fatto sta che una gran massa di popolo, in preda a viva emozione, si dirigeva, subito udita la notizia, verso il Molino, e tutti affrettavano il passo vedendo movere a quella volta, di corsa, i treni dei vigili e carri e lettighe e barelle. Ecco, spoglia dalle esagerazioni che non mancano mai di far contorno alla notizia di una disgrazia, come il fatto era passato.

Verso le 7, cinque mugnai, passando per lo stanzone del frumento, eransi diretti verso un piccolo camerino, largo due metri appena, nel quale evvi un ventilatore a ruota che serve per liberare il frumento dalla polvere, quando dallo stanzone esso scende giù nella *coperaia*, dove viene burattato e poscia instradato nei diversi molini. Questo camerino, le cui pareti s'innalzano, sempre in forma quadrata, fino al tetto, oltre al ricevere la polvere che esce dal frumento di passaggio, raccoglie pure la polvere che proviene dal burattamento e dal vagliamento, percui è necessario che una volta almeno alla settimana esso venga pulito.

Ieri mattina appunto, fermato il movimento della *coperaia*, i cinque mugnai erano stati incaricati di andare ad eseguire il lavoro di pulitura. Quegli operai erano: Giuseppe Pacor, d'anni 42, abitante in via del Crocifisso N. 3; Giacomo Depaolis, di anni 38, abitante in Androna Risorta; Matteo Bisiatz, d'anni 28, abitante in via Rigutti N. 5; Francesco Dodich, d'anni 24 ed Augusto Montanari, d'anni 28.

Muniti tutti del fanale di sicurezza, si internarono nel buio stanzone, scavalcando le travi che lo attraversano, chinandosi in certi punti, ed in certi altri anche andando carponi, tuffandosi quasi fino alla cintola nel frumento, cosparso in gran copia sul pavimento. Camminava primo il Pacor, lo seguiva il Depaolis. Venivano poi il Bisiak, il Dodich ed il Montanari. E' da notarsi che dal pavimento del primo piano si innalzano due conduttore di legno, le quali giungono fino al tetto. Tali condutture, congiunte, specialmente dove fanno gomito, da sacchi di tela, servono l'una a dare al camerino una forte corrente d'aria, l'altra a riportare l'aria e la polvere che da questa viene soffiata. Al momento però della disgrazia, essendo fermato il movimento della *coperaia*, che aiutava moltissimo l'opera delle condutture, nessuna corrente d'aria girava nel detto camerino.

Entrarono il Pacor ed il Depaolis, gli altri stavano per discendere anch'essi, quando una detonazione rimbombò nel camerino ed i due, Pacor e Depaolis, avvolti in fiamme altissime, urlando uscivano a precipizio. Contemporaneamente alla detonazione una fiammata era uscita dal camerino ed aveva investito anche gli altri tre operai.

La detonazione, fortissima, in un ambiente così ristretto, fece accorrere in un attimo tutti gli addetti al Molino, dai varî ripartimenti, i quali, a precipizio, stringendosi l'un l'altro, salivano scale e scalette. Dallo stanzone frattanto gli urli partivano sempre più disperati e agli occhi della gente accorsa un triste spettacolo apparve.

Il Pacor ed il Depaolis, sempre avvolti nelle fiamme come se fossero inzuppati di spirito, cercavano di guadagnare l'uscita dello stanzone, affondando coi piedi nell'alto frumento. Alcuni dei presenti furono loro subito addosso per liberarli, mentre gli altri tre mugnai, acciecati dalle vampe, andavano barcollando, tastoni, cercando di uscire.

Gli accorsi, non sapendo al momento che che cosa fare di meglio, si diedero a stracciare di dosso a quei disgraziati le vesti. Le vesti consistevano nella semplice camicia e mutande, e si erano attaccate al corpo bruciando. Ad ogni brandello di camicia strappato eravi attaccato un po' di pelle ed un po' di carne. Ad ogni pezzo di materia infiammata che si portava via, si apriva una piaga!

Finalmente, riportando anche qualche scottatura, riuscirono a liberare tanto il Pacor quanto il Depaolis dalle fiamme: ma in quale stato! I capelli, la barba abbruciati fino alle radici; la faccia nera come un carbone, il corpo in certi punti una piaga sanguinante, in altri punti, era dove brani di camicia e di mutande avevano aderito, carbonizzato. Essi non parlavano più, non avevano che dei fiochi gemiti e dei lievi sussulti. Furono trasportati nell'atrio del terzo portone d'entrata in Androna Economo.

Alcuni degli accorsi s'erano pure incaricati del Bisiak, del Dodich e del Montanari, e li avevano trasportati nell'atrio stesso.

Lo stato del Pacor, specialmente, era gravissimo.

Trasportati quegli infelici operai fuori di quel luogo, molti si diedero a congetturare sulla causa della catastrofe. La più probabile sarebbe quella che il Pacor, entrato nel camerino, fosse svenuto e nel cadere a terra spezzasse il globo di vetro che proteggeva le fiammelle del suo fanale. Naturalmente in quell'ambiente ristretto, saturo dei gas che provengono dalla naturale fermentazione del grano, ammonticchiato nello stanzone ingombro della polvere che s'eleva dal passaggio del frumento, la fiammella trovò subito materia incendiabilissima e ne avvenne la detonazione, i cui funesti effetti furono da noi testè narrati.

Il fuoco però con la rapidità stessa con la quale aveva avvolti i due disgraziati Pacor e Depaolis, s'era propagato poi su per le condutture, minacciando in breve tutto il vasto edificio. Si telefonò all'appostamento dei vigili di piazza Lipsia. Di là si telegrafò al Comando e si staccarono due treni sotto la direzione del comandante Chaudoin e del luogotenente Caputto; un terzo treno partì da piazza Lipsia e fu recata pure la pompa a mano, le maniche e gli accessorî, dall'appostamento di via della Loggia.

Frattanto erasi telefonato alla Guardia medica la quale, anche in questa circostanza dimostrò ancora una volta la propria utilità ed il suo perfetto funzionamento. Accorse prima il dott. Goldhammer con un infermiere e giunto sul luogo si diede subito a prestare i primi soccorsi al Pacor e al Depaolis. Successivamente, arrivava il dott. Fonda con un altro infermiere per prestare le prime cure al Bisiack, al Dodich ed al Montanari. Anche il dott. Mazzorana della Poliambulanza si prestò volonteroso a curare i feriti.

Avvertita mediante telefono la Direzione della Tramway, questa mandava subito il carro-letto della Poliambulanza, tirato a due cavalli. Si recava pure sul luogo il presidente della Guardia medica, dott. Eugenio Morpurgo. Furono adagiati sul carro il Pacor ed il Depaolis; il Bisiak vi fu fatto sedere, e vennero tutti trasportati all'ospedale. Vi fu pure trasportato, mediante una lettiga, mandata dal pio stabilimento stesso, il Dodich, e tutti e quattro i feriti vennero accolti nella settima divisione chirurgica, ove furono ulteriormente curati dal dott. de Manussi e dal dott. Costanzo. Tanto al Pacor quanto al Depaolis furono subito somministrati gli estremi conforti religiosi adl parroco mons. Saunig. In quanto al Montanari, non avendo egli riportato che lievi ustioni fu tosto acccompagnato alla propria abitazione.

*** Al Molino, frattanto, procedeva con tutta alacrità l'opera di spegnimento. I bravi comandanti dei vigili avevano disposto per la demolizione di un tratto di circa 20 metri quadrati di tetto sopra il camerino e la conduttura. Da quell'apertura tutte le pompe e le maniche cominciarono a gettare acqua in tutte le direzioni. Dai diversi piani erano stati praticati dei fori, comunicanti con le condutture e col camerino, e da lì con recipienti si lanciava acqua in quantità. Dopo tre ore di assiduo lavoro faticoso, l'incendio fu spento.

I vigili ritornavano ai loro appostamnti tutti bagnati, anneriti, sudati. Quattro di essi però erano rimasti di guardia. Anche il personale del molino si distinse moltissimo per attività, coraggio ed energia. Il sig. cav. Economo, avvertito subito del fatto, si recò sul luogo e vi restò per moltissimo tempo. Anche il sig. Podestà, dott. Pitteri, il dirigente magistratuale sig. Gandusio, i membri della commissione incendi, onorevoli Rascovich e Banelli furono tra i primi ad accorrere sul teatro del disastro, interessandosi di tutto e di tutti. Più tardi si recarono anche all'ospedale per visitarvi i feriti.

Dalla Direzione di polizia accorsero l'ufficiale bar. Bresciani ed il cancellista Pasquali per assumere i primi rilievi di legge. L'ispettore di p. s. dell'ispettorato di S. Andrea, Ivanovich con alcune guardie di p. s. ed alcune guardie di finanza della vicina caserma di Campo Marzio mantenevano l'ordine e proibivano l'accesso al Molino.

I danni recati dall'incendio allo stabilimento non sono gravi. Ma sono gravissimi, invece, i guasti recati dall'acqua adoperata per lo spegnimento. Oltre 150 vagoni di frumento furono inondati dall'enorme quantità d'acqua. Il Molino e le merci sono assicurati presso varie compagnie.

Verso le 10 si recava all'ospedale a visitarvi i feriti ed interrogarli la commissione giudiziaria agli istantanei, composta del giudice dott. Pederzolli e dei medici periti periti dott.i Fano e Pulgher. Le indagini della commissione, per rilevare se vi fossero delle persone su cui gravitava la responsabilità della disgrazia, procedettero per tutta la giornata di ieri.

A un'ora la moglie del Pacor comparve sul luogo del fatto, piangendo. Chiese di vedere il punto preciso dove era accaduta la catastrofe e chiamava il marito coi più teneri nomi d'affetto. Era uno spettacolo straziante. Di là si recò all'ospedale. Ebbe appena il tempo di accostarsi al marito, al fianco del quale si trovava anche il cav. Economo, per raccoglierne l'estremo respiro. Il disgraziato spirava all'una e mezzo pom. Dopo due ore il cadavere fu collocato nella cassa e portato nella sala anatomica. Poco dopo la moglie ricomparve e questa volta accompagnata dai quattro suoi figli, e volle rivederlo ancora e ribaciarlo. Il Pacor era occupato al Molino Economo fino dalla fondazione dello stabilimento e godeva la stima e la benevolenza dei superiori e dei compagni.

Alle 4 e mezzo pom. dopo spasimi atroci, moriva pure il Depaolis, fra le scene più strazianti della moglie e dei cinque suoi figli. Quanta desolazione, quante lagrime in quelle due povere famiglie. Il Depaolis era di Codroipo, era stato alcuni anni in convento a Roma, dove aveva indossata la tonaca. Uscito da quel monastero, s'era ammogliato. Era occupato al Molino da poco tempo.

Lo stato del Bisiak presenta qualche speranza. Il Dodich, invece, è aggravatissimo.

***

In mezzo al febbrile lavorio di salvataggio e di spegnimento avvenne un piccolo incidente.

Il mugnaio Ferdinando Fuchs, d'anni 31, abitante a Roiano N. 18, si trovava al III piano, dove era stato demolito il tetto quando un pezzo di trave gli cadde dall'armadura sul capo, in modo da cagionargli una ferita lacero-contusa al vertice. Si recò alla Guardia medica, dove ottenne le debite cure.

Un'altra grave disgrazia — Un uomo schiacciato da un ascensore. Ieri alle 4 pomeridiane il facchino Giuseppe Crassovich, d'anni 16, abitante in via del Salice N. 4, occupato presso la ditta Giuseppe Luzzatto, in via delle Poste, si presentava al Punto franco nel magazzino N. 26 per ritirare alcuni sacchi per incarico del suo padrone. Siccome i sacchi erano depositati al III piano del magazzino suddetto, il Crassovich si rivolse a Carlo Chissevich manovratore dell'elevatore ivi adibito, perchè gli trasportasse al piano terreno i sacchi.

Mentre il Chissovich metteva in movimento la macchina per elevare fino al III piano la piattaforma, il Crassovich s'avviò su per le scale. Giunto però al I piano, quando vide l'elevatore che s'alzava volle entrarvi. Aspettò che fosse a livello del pavimento e fece un lungo passo per montarvi su. Ma fu tosto afferrato e rinchiuso fra le «serrande» in modo da non potersi muovere, nè gridare, formando un forte ostacolo alla manovra dell'elevatore.

Il Chissevich s'accorse subito che l'elevatore non funzionava più. Credendo ad un intoppo lieve, diede un maggior impulso alla macchina, ma inutilmente. Allora credendo fosse avvenuto un improvviso guasto fece discendere l'elevatore. Appena questo cominciò a discendere, si sentì un tonfo. Discendendo l'elevatore il Crassovich era stato liberato dalla stretta ed era precipitato.

Qualcuno, che sentì il tonfo, temendo una disgrazia entrò nell'apparato elevatore e vide il povero Crassovich steso a terra orribilmente deformato nel viso e che non dava segno di vita.

La voce della disgrazia si diffuse subito in tutto il Punto franco e fece accorrere sul luogo quasi tutti gli impiegati dei Magazzini generali, con a capo l'amministratore generale. Tosto fu chiesto l'intervento d'un medico, e dalla Stazione centrale di soccorso accorse il dottore d'ispezione il quale constatò che il Crassovich aveva riportato una gravissima ferita lacero-contusa al capo ed al piede destro. Dopo avergli fatto praticare la prime fasciature, il medico ordinò l'immediato trasporto del Crassovich all'ospedale dove fu accolto nella VII divisione chirurgica, e giudicato in istato gravissimo. Gli ispettori di servizio al Punto franco assunsero i rilievi di legge.

*** Il dott. Costanzo, che lo visitò ammise la possibilità che il povero Crassovich abbia riportato frattura del cranio. Oggi, probabilmente, se sarà ancora in vita, gli si farà la trapanazione del cranio.

Disgrazia. — Una bambina caduta da un muro. Iersera, verso le 9, fu portata all'ospedale, ed ivi accolta nella IV sezione «paganti», la bambina di tre anni Rosa Arabian, abitante al N. 6 *A* di via Tigor. Giuocando con altri bambini, ella era salita sul muro di cinta della villa Hagygiorgi, ed era caduta nella sottoposta via, da un'altezza di circa 5 metri, in guisa da fratturarsi il piede destro e da riportare una piccola ferita alla testa. Fu subito medicata dal dott. Delles.

Echi del primo maggio. Giuseppe Zerei, falegname e Vittorio Gherson, cartolaio, il primo di maggio, verso le due pom., transitavano la via Santa Caterina a capo di un gruppo di operai che cantavano una canzonetta popolare. Le guardie, accorse, intimarono al gruppo di sciogliersi, ma il Zerei e il Gherson fecero un po' di opposizione e quando il secondo venne arrestato dagli organi dell'autorità, il primo si mise a gridare: *Mola, mola!* Fu arrestato subito anche lui e tanto egli che il suo compagno dovettero presentarsi ieri dinanzi ai giudici del Tribunale provinciale per rispondere del delitto di tumulto. Confessi, vennero condannati il primo a un mese, il secondo a una settimana di arresto.

Stalliere geloso. Lo stalliere Guerrino Garantito, di 21 anni, da Udine, abisticcia-

CACAO e CIOCCOLATA
Küfferle
PREMIATO 17 VOLTE
trovasi presso tutti i negozianti e nelle pasticcerie.
Rappresentanza e deposito per Trieste, Istria e Dalmazia presso
FONDA & COMISSO, TRIESTE
Via della Geppa N. 1.

Stabilimento Chimico-Industriale F.co MELL TRIESTE
ESTRATTO DI TAMARINDO
concentrato nel vuoto
Sciolto nell'acqua fornisce una bevanda gustosissima, eminentemente igienica e refrigerante
Vendesi in tutte le farmacie e drogherie.

Nel nuovo istituto vaccinogeno (via Palladio 6) gli innesti si praticano durante tutto il mese corrente gratuitamente alle 5, verso retribuzione alle 6 del pomeriggio.
Dott. TEDESCHI.

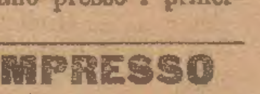
TIPOGRAFIA COMPLETA
cederebbesi a vantaggiose condizioni:
1 macchina celere 70/100
1 » Liberty 26/35
1 » Boston
1 » per tagliare 40 cen.
1 Torchio
200 casse caratteri, delle quali la quarta parte nuovi, 20 casse caratteri di legno per avvisi, Banchi, avantaggi, tavole ecc.
Indirizzo presso l'amministrazione del giornale.

Nelle malattie della vescica ed uretra, nella renella, nefriti e gotta, nei reumatismi acuti, nonchè nei catarri della laringe, dei bronchi, dello stomaco e degli intestini
la sorgente litina di
Salvator
è adoperata da autorità mediche con effetto eccellente.
Effetto eminentemente diuretico
Sapore aggradevole! Digestione facile!
Si vende nei depositi di acque minerali altrimenti dalla
Direzione della Sorgente Salvator in Eperjes Ungheria.
DEPOSITO PRINCIPALE:
GIOVANNI CILLIA in Trieste.

CARNIA - ENEMONZO - CARNIA
ALBERGO LEON BIANCO
ad un'ora e mezzo dalla Stazione Ferroviaria, sulla strada Nazionale. Servizio vetture ad ogni corsa. Corriera Stazione Carnia Enemonzo, Camere d'affittare, appartamenti a disposizione Acque Pudie dette del Piera. Posizione la più amena e ridente di tutta la Carnia. Escursioni alpine svariatissime. Posta due volte al giorno Telegrafo - Per maggiori schiarimenti rivolgersi al proprietario GIOVANNI DE MARCHI.

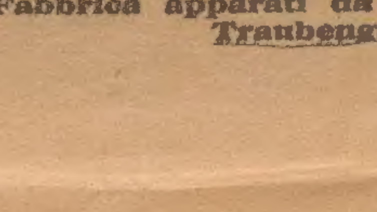
„AL BOSCHETTO"
Oggi Mercoledì 8 Luglio
BANDA MILITARE
e alle ore 10
Fuochi artificiali

LODEN
per vestiti da biciclisti
STOFFE DA UOMO
per vestiti da strapazzo
da soldi 78 in poi
GRANDE ASSORTIMENTO
in
Stoffe fine
PER VESTITI
vendonsi
sotto il prezzo
da
S. OHLER & COMP.
TRIESTE Corso 9
Prezzi fissi Telefono 498

I RASOI
„A. ARBENZ DE IOUGNE"
sono rigorosamente garantiti

I più fini, i più economici, i più esatti. Radersi con essi, è un vero piacere. Chi li prova li adotta. Si trovano presso i principali negozianti.

LIEVITO COMPRESSO
nuovissimo sistema. Assolutamente evitato ogni rapido guastarsi. I consumatori ricevono a richiesta la prima spedizione postale gratis.
Ricercati rappresentanti.
B. GLASS, Vienna II/3.

La marca migliore è il
CACAO GAEDKE
acquistasi dappertutto.
AROMA NATURALE.
MASSIMO VALORE COME NUTRIMENTO, FACILE DIGESTIONE
P. W. Gaedke & C.ie, Bruna e Amburgo.

Bagno in casa!

IL BAGNO AD ALTALENA
patentato di Dittmann
colla marca «Bagno in casa» è riconosciuto come la miglior vasca da bagno, 30 a 40 litri d'acqua bastano completamente per un bagno fortificante. Prezzo per una statura fino 175 cm. f. 24. Prezzi correnti con trattato sulle cure idroterapiche in casa gratis e franco.
Fabbrica apparati da bagno CARLO BECKER, Vienna V/1 Traubengasse 29. Telefono N. 5089.

tosi per ragioni di gelosia con la propria amante Matilde Legaz, una giovane di 24 anni, le aveva inferto, con un temperino, una grave ferita al ginocchio, per la quale egli venne condannato a otto mesi di carcere duro. Senonchè quella prima lezione pare non gli sia bastata. Rimasto a piede libero, continuò a frequentare la Legaz, a tormentarla con la sua gelosia e a percuoterla. La sera del 16 maggio, dopo averla stretta alla gola in modo da farle sputar sangue e d'averla colpita duramente con una chiave al petto, armatosi di un coltello, si diede a minacciarla di morte. Accorse le guardie, lo arrestarono e ieri sedeva sul banco degli accusati incolpato del crimine di publica violenza. Cercò negare la sua colpa, ma sulla base delle deposizioni dei testi, riconosciuto colpevole, venne condannato a 14 mesi di carcere ed al bando.

Fazzoletti rubati. Filomena L., di 25 anni e Luigia C., d'anni 31, private, da Trieste, la mattina del 18 maggio, recatesi a fare degli acquisti nel negozio di manifatture di Andrea Zaffred, in Corso, approfittando di un momento di distrazione del negoziante, tolsero dal banco due dozzine di fazzoletti finissimi, del valore di 5 fiorini. Scoperte le loro male azioni, furono accusate del crimine di furto. Il dibattimento in loro confronto ebbe luogo ierimattina, essendo preside il cav. Defacis. Si riconobbero colpevoli e furono condannate a 6 settimane di carcere ciascuna.

Cronaca triste. - Un facchino che vuol gettarsi dalla finestra. Giuseppe Raffei facchino di 20 anni, da Stein, (Carniola) abita colla madre in via del Farneto N. 13, II piano. Ieri sera, verso le 7, colto da un'assalto nervoso, s'accostò alla finestra dicendo di volersi precipitare in strada. La madre fu lesta a trattenerlo e con l'aiuto dei casigliani riuscì ad allontanarlo dalla finestra. Svincolatosi però da quelli che lo trattenevano il Raffei scese a precipizio le scale e scalzo e scamiciato, com'era, e col capo scoperto, si diede a correre giù per la via del Farneto, gridando che voleva andare ad annegarsi.

L'ispettore di p. s. Suhadolnitz, dell'ispettorato di via Chiozza, che passava di là con una guardia, arrestò il giovanotto e lo accompagnò all'ospedale, dove il poveretto fu accolto nelle sale d'osservazione.

Esaltazione mentale. Da alcuni giorni il sig. Innocente M., d'anni 36, possidente, da Gimino, aveva preso alloggio colla propria moglie nell'«Albergo all'Abbondanza». Avendo egli dato ieri qualche segno di esaltazione mentale, la moglie si rivolse alla Guardia medica. Il dottore d'ispezione fece trasportare il M. nelle sale d'osservazione.

Malore improvviso. Ieri mattina, verso le 10, veniva invocato il soccorso della Guardia medica, per una ragazza che in uno dei due giardinetti di piazza della Stazione era stata colta da malore improvviso. Recatosi colà il dottore d'ispezione, trovò una ragazza distesa su di una panca, in preda ad assalti nervosi. Avute le debite cure, la poverina poco dopo rinvenne, e se ne andò, ristabilita, pei fatti suoi. E' una giovanetta di 19 anni a nome Maria S.

La vendetta d'un oste. Giuseppe Ukmar, d'anni 39, villico, abitante in un villaggio nei pressi di Paugnano, l'altra sera si era diretto verso un'osteria del circondario, ove gli era stato detto che si vendeva dell'eccellente vino bianco a 24 soldi il litro. Egli ne bevette alcuni quartini, poi quando chiamò il conto, l'oste glielo computò in ragione di 28 soldi al litro. L'Ukmar protestò e gridò tanto fino a che la vinse e pagò il vino a 24, poi se ne andò; ma aveva fatti pochi passi (ciò stando al racconto dello stesso Ukmar) che si vide venire incontro da una viuzza laterale l'oste suddetto, il quale, dirigendogli poche parole, lo colpì in pieno fronte con una pietra acuminata, in modo da cagionargli una grave ferita alla testa, dalla quale incominciò a sgorgare il sangue in gran copia. L'Ukmar, a stento, si trascinò fino alla propria abitazione, ove gli furono prestate le prime cure, ma ieri egli fu accompagnato all'ospedale di qui, ove i medici constatarono che aveva riportato una frattura all'osso craniale, e che i frammenti si erano internati nella testa, producendogli una rilevante depressione.

Contro l'oste feritore venne tosto mossa denuncia al Giudizio di Capodistria, dove egli dovrà rispondere del fatto suaccennato.

Tre donne arrestate. - Una che salta dalla finestra. In seguito ai reclami pervenuti da alcuni vicini iermattina alle 6, l'agente di p. s. Cerneuz, con due guardie, procedeva, in via delle Mura N. 10, all'arresto di Antonia Lescovich, d'anni 19, da Adelberga, Maria Stoppa, d'anni 20, da Pisino e Geltrude Battich, d'anni 16, da Trieste. La Lescovich per sottrarsi all'arresto si diresse verso la finestra, e scavalcatone il parapetto, fece un salto dal primo piano, che fra parentesi, è molto basso, nella via sottoposta. Ma il salto le riescì fatale: ella cadde e riportò una ferita al mento nonchè contusioni ed escoriazioni alla gamba destra. L'agente Cerneuz, che aveva inseguito la fuggitiva, la trovò zoppicante che cercava allontanarsi. Fu accompagnata alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure, e poi alle carceri di via Tigor. Ma verso il tocco il medico delle carceri dopo aver visitata la Lescovich, ne ordinò il trasporto all'ospedale.

Rissa e ferimento all'osteria. Il facchino Stefano Mark, d'anni 26, abitante al N. 19 di via Rigutti, iersera si trovava in un'osteria di via del Solitario, col facchino Giulio Filipuzzi, d'anni 31, abitante in via S. Francesco N. 6. Ad un tratto sorse fra loro un diverbio, che ben presto degenerò in rissa; il Filipuzzi afferrò un bicchiere e lo lanciò contro l'avversario in modo da produrgli una ferita all'orecchio destro; poi si diede alla fuga e andò a rifugiarsi in un'osteria di via S. Maurizio. Il Mark inseguì il suo feritore e raggiuntolo lo colpì con un coltello alla guancia sinistra, producendogli una lunga e profonda ferita. Separati dai presenti, il Mark fu poi accompagnato alla Guardia medica, ed il Filipuzzi si recò all'ospedale dove fu accolto nella IV divisione. I due rissanti erano ubriachi. L'ispettore Fitzko, d'androna del Moro prese nota del fatto.

Durante il lavoro. Il quattordicenne Matteo Pippan, muratore, abitante al N. 224 di Barcola, lavorando si produsse una ferita lacero-contusa all'anulare della mano destra, con asportazione dell'unghia e del polpastrello.

Il tagli
anni 65,
la mano
riportò un
mano des
Il qua
dista fab
37, ieri
ferita di
Ricorse
**Compa
gela» sc**
vanni Sob
60 anni,
tiene da
vendita n
ove è ben
per «Nan
conviveva
48, da Pa
pagna, ac
ed anche
fino agli
nica 28 g
«Ciò scol
quei 40 f
'ver de q
«Va, va
— e la d
attese inv
domani, e
«Eh!
buon vec
Parenzo a
furono la
allorchè l
dell'arma
accorse
volati lon
vecchio t
visti. Il
riato di S
di polizia
ovunque
si rassegn
donna sco
alle temp
alla nuca
sava un
sottana ve
particolar
qualche
conto del
dantemen
In ris
d'anni 26
ieri matti
ed un suo
taglio al
escoriazio
sinistra.
Dal me
soccorso
Iersera
si recò al
rare alcun
ed abrasio
seguito a
sconosciu
Sorve
Maria Pr
di via Ba
lacero-con
Giovan
dell'Olmo
una ferita
stro.
La ban
N. 11 di
si produs
l'avambra
Il raga
del Brole
riportò u
del capo.
Il bam
tante al
si produs
fronte.
Furono
Gli ef
Enrico F
via del S
blica via
fu accom
tura.
Inqui
abitante i
sentavasi
lizia, e d
stellani,
loggio pr
venerdì s
aveva più
due chiav
debito di
pigione.
Raga
pangher,
presentav
polizia, d
allontanat
anni 19,
Dalle ind
esser ella
Societa «
rina è bi
chino con
scarpette
furono to
grafiche,
tiva.
Bocced
tra sera,
Camillo
si trovav
il concer
là fra i
ti e com
s. condus
riato di
nero rila
ze di leg
Wolff
l'altro ie
di Bagni
torio Wo
debitame
30 come
Villic
Cramarsi
pena arr
contenen
volti in
di via de
lire al p
tutta la
era scom
cia del
Fra
como P.,
qui dim
delle Be
anni 38,

apietra Giovanni M. Venutti, di
bitante in via dello Scoglio ebbe
lestra impigliata tra due pietre e
a lacerazione all'anulare della
tra.
tordicenne Luigi Stebel, appren-
oro, abitante in via ai Navali N.
mattina, lavorando, riportò una
aglio alla mano destra.
ro alla Guardia medica.
**gna infedele. — Un' «an-
omparsa.** Il pescivendolo Gio-
eli, un buon vecchietto di circa
abitante in via del Veltro N. 9,
parecchi anni la sua panca di
lla pescheria di San Giacomo,
conosciuto dalle donne del rione
el pescador». Da qualche anno
con certa Angela Marsich, d'anni
renzo, la quale gli fu fedele com-
udendo alle faccende domestiche
talvolta alla vendita del pesce,
ultimi dello scorso mese. Dome-
iugno ella disse al suo vecchietto:
a, mi oggi andarò fora a incassar
iorini, che ti sa che gavemo de
uel tal qua a San Giacomo». —
ur Angela», — disse il vecchietto
onna se ne andò. Il Sobeli la
ano tutta la giornata, e così l'in-
avanti.
ben, la vignirà ben, pensava il
hietto, la sarà forsi andada a
trovar i sui». — Ma quali non
sua sorpresa e il suo dolore,
altro ieri, aprendo il cassetto
io in cui tiene i suoi risparmi, si
he assieme all' *Angela* erano
tano 62 bei fiorinetti che il buon
neva in serbo per i casi impre-
povero tradito andò al Commissa-
an Giacomo, poi alla Direzione
e di là in via Tigor, facendo
nvano ricerche dell'Angela, percui
ò a fare la sua denunzia. — La
mparsa ha capelli alquanto grigi
a; porta la treccia attortigliata
; è alta di statura, magra; indos-
corpetto celeste a righe rosse,
rdognola, *fazzoletton* scuro. Altro
interessante per chi potesse dare
notizia al buon vecchietto sul
'Angela scomparsa: ella è abbon-
e losca.
sa. Il pescatore Felice Benvenuti,
abitante in via Malcanton N. 3,
na per una questione sorta fra lui
collega, riportò una ferita di
pollice della mano sinistra, ed
ni di forma lineare alla mammella

dico della Stazione centrale di
ottenne le cure necessarie.
poi lo stesso Benvenuti, pescatore,
la Guardia medica per farsi cu-
e escoriazioni al parietale destro
ni al torace sinistro, riportate in
un altro diverbio avuto con uno
o.
gliate i bambini! La bambina
fusa, d'anni 5, abitante al N. 2,
ttaglia, cadendo riportò una ferita
tusa alla base del naso.
i Tuser, d'anni 5, abitante in via
N. 22, si produsse con un vetro
lacera al mignolo del piede sini-

bina Maria Minich, abitante al
via della Pietà, con una forchetta
e una piccola ferita di punta al-
cio destro.
zzo Pietro Durotti, abitante in via
to N. 244, cadde da un carro e
a ferita lacero-contusa al vertice

bino Mario Zvir, di mesi 20, abi-
N. 41 di via della Tesa, cadde e
e una ferita lacero-contusa alla

tutti curati alla Guardia medica.
fetti del vino. Il pollivendolo
ancesconi, d'anni 65, abitante in
olitario N. 4, fu colto sulla pu-
da alcoolismo acuto. Il Francesconi
agnato a casa sua mediante vet-

ino infedele. Giuseppe Pacor,
n via del Pozzo bianco N. 3, pre-
ieri mattina alla Direzione di po-
enunciava che certo Francesco Ca-
arto, d'anni 33, aveva preso al-
esso di lui dall'8 giugno scorso, e
corso si era allontanato e non vi
fatto ritorno. Egli portò seco le
i di entrata, e lasciò insoluto il
circa 3 fiorini, per il prezzo della

zza scomparsa. Giovanni De-
abitante in via Chiauchiara N. 1,
asi ieri mattina alla Direzione di
enunciando che ieri l'altro si era
a da casa, sua figlia Caterina, di
e non vi aveva più fatto ritorno.
agini fatte dal padre risulterebbe
partita con un piroscafo della
Istria-Trieste», per Pola. La Cate-
onda, snella; portava vestito tur-
blusa rosa, fazzolettone nero e
nere. Dalla Direzione di polizia
sto diramate le solite note tele-
per la ricerca della figlia fuggi-
enti al Giardino publico. L'al-
Rodolfo Cosez, legatore di libri, e
rassetti, fabro, sedicenni entrambi,
ano al Giardino publico e durante
o, si divertivano a correre qua e
avoli, facendo confusione e dispet-
nettendo eccessi. Le guardie di p.
sero i due ragazzi al Commissa-
ia Soussa. Ierimattina però ven-
ciati, salvo a subire le conseguen-
ge.
e non Pacifico. Quel tale che
i tentò suicidarsi nello stabilimento
in via dei Gelsi, si chiama Vit-
lff. Egli si qualificò Pacifico in-
te. Inoltre egli ha 20 anni e non
erroneamente fu stampato.
a derubata. La villica Elena
ch, da Padriciano, iermattina, ap-
vata in città, depositò un cesto
e diverse robe e nove fiorini av-
n fazzoletto, nell'atrio di una casa
l Molino grande, dovendo ella sa-
rimo piano. Quando fece ritorno,
sua roba: cesto, fazzoletto, fiorini
parsa. La derubata mosse denun-
urto all'ispettorato di via Chiozza.
ognati. Ieri mattina il sig. Gia-
da Udine, agente di commercio,
rante, insultava, nei pressi di via
oherie, il cognato Riccardo F., di
scalpellino, da Trieste. Fra i due

cognati, in seguito a divergenze per questioni d'interesse e di famiglia, non regnano i migliori rapporti e quando s'incontrano non tralasciano di scambiarsi qualche frase più o meno offensiva. Così avvenne ieri mattina, senza ulteriori conseguenze.

Ma di là a poco il P. passando per la via dell'Acquedotto, incontrò nuovamente il cognato il quale era in compagnia della moglie e rispettiva sorella del P. I due si attaccarono nuovamente, prima a parole, e poi a fatti, si azzuffarono e si percossero reciprocamente. La gente principiava ad agglomerarsi d'attorno; la moglie del F. gridava dando ragione al marito e torto al fratello.

Intervenne finalmente la guardia municipale Antonio Orlando, che pose fine all'incidente, traducendo i due cognati e la signora alla Direzione di polizia ove furono tutti e tre assunti a protocollo dal cancellista Pasquali, il quale li consigliò di ricorrere, se lo credevano, alla via civile.

Gli incerti dell'ubriachezza. Il bracciante Giovanni del fu Antonio Lusan, d'anni 46, da Trieste, ieri mattina, ubriaco, percorreva la via Malcanton, quando perdendo l'equilibrio, andò a dare di cozzo contro una vetrina del negozio di vetrami e di utensili di cucina della ditta Salvatore Brandenburg, situato in quella via al N. 2. All'urto, una delle lastre s'infranse. Intervenne una guardia di p. s. che condusse il Lusan alla Direzione di polizia, ove egli si dichiarò pronto a risarcire, al più presto possibile, al negoziante suddetto il danno di circa un fiorino, cagionatogli involontariamente.

Il Lusan in seguito a tale dichiarazione, venne rilasciato a piede libero.

Arresto di due negozianti di vino. Ieri notte l'ufficiale di polizia Titz, coadiuvato dai suoi agenti, procedeva all'arresto di Vito C. e Francesco C., negozianti in vini italiani, perchè ricercati dal Tribunale di Lubiana per imputazione di truffa. Il Vito C. fu trovato in possesso di un importo di denaro.

Dopo assunti ad esame vennero condotti in via Tigor.

Per infedeltà. Iermattina, dall'ispettore di p. s. Nucich, venne arrestato il muratore Giovanni Derosa, d'anni 19, perchè si rese colpevole d'infedeltà verso lo stivatore Giovanni Ferin, per l'importo di f. 5, ch'egli incassò da una terza persona, per conto del Ferin, e si trattenne.

Furto o smarrimento. Il bracciante Domenico Cipollato, impiegato presso la ditta Fratelli Grego, in androna del Moro, si recò alla Polizia a narrare che portando, su d'un carretto, alcune balle di carta, si era accorto ad un certo punto della sparizione di una. Il Cipollato teme o di averla perduta strada facendo, o che gliel'abbiano rubata. La balla ha un valore di circa 7 fiorini.

Gli eccedenti. La scorsa notte venne arrestato il barcaiuolo Luigi Russo, d'anni 37, perchè, essendo un po' brillo, commetteva ogni sorta di stranezze.

I falliti della notte. L'altra notte, in una birraria in via del Torrente venne arrestato Antonio Zanusso, d'anni 29, da Treviso, perchè non era in grado di pagare lo scotto.

I disoccupati. Si presentava ieri mattina alla Polizia, il marinaio Doimo Rodes, d'anni 33, dalla Dalmazia, dichiarandosi privo di mezzi di sussistenza. Verrà rimpatriato.

Furti e furticelli. Ierinotte, da mani ignote furono rubati cinque quintali di ferro vecchio e parecchi ordegni per un valore complessivo di 36 fiorini a danno di certo Matteo Zelesnig, abitante in via della Tesa N. 499.

L'altra mattina, al Punto franco, venne arrestato Giorgio Grill, d'anni 22, fabbro, da Trieste, perchè trovato in possesso di dieci maglie del valore di circa 66 fiorini derivante da furto.

Minutaglia. Per contravvenzione al precetto di Polizia venne arrestato ieri il pregiudicato Giorgio Zumin, d'anni 42, da Trieste, tessitore.

Per contravenzione al precetto di sfratto fu arrestato ieri il facchino Giuseppe Slama, d'anni 35, da Volosca.

Per aver turbata la publica quiete con canti clamorosi furono arrestati ierinotte Francesco Tragher, cameriere, Leopolda Milano, sfiratrice, Maria Capitan domestica, Giovanni Sell, facchino, Giorgio Sudich, giornaliero e Massimiliano Cicutin, facchino.

In via del Lloyd ieri notte furono arrestati per eccessi Felice Rosich, d'anni 23, da Gorizia ed Arturo Vites, d'anni 17, da Pola, entrambi operai.

Dagli organi del Commissariato di via Scussa, ieri mattina, alle 3 circa, venne arrestata in via dell'Acquedotto certa Maria Pretz, d'anni 20, da Adelberga, la quale aggiravasi in modo sospeto. Fu condotta in via Tigor.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.5, ore 2 pom. 27.1, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 763.8— — Oggi: Alta marea 8.27 ant., 7.45 pom. Bassa marea 1.54 ant., 2.26 pom.

Ogni giorno una. Fra due *viveurs*... per forza.

— Sai? il medico mi ha proibito di bere *champagne*.

— Ha fatto bene, diavolo! Quante visite gli devi?

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 7. Luglio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 220.90, Rubli 216.30, Rendita Italiana 88.75 (La Chiusa precedente segnava: 219.25, 216.25, 88.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambi, 107.07, Rendita 94.07, Meridionali 665.—, Mediterranee 510.—. (La chiusa precedente notava: 107.02, 94.27, 659.—, 511.50). **Parigi: Apertura** dell'Italiana 88.20, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.—, Italiana 88.10, Spagnuola 64.32, Banche ottomane 561.50, Lotti Turchi 106.—, (La Chiusa precedente notava: 101.67, 88.30, 64.09, 558.50, 105.—).

Dopo borsa: Vienna segna Credit 352.50.

Qui: Rendita Italiana da 87.30 a 87.70, Credit da 352.— a 353.—.

Listino. Napoleoni 9.50½, a 9.52—, Zecchini 5.57 a 5.59, Lire sterline 11.93 a 11.96, Londra 119.75 a 120.—, Francia 47.45 a 47.65 Italia 44.30 a 44.50, Banconote italiane 44.35 a 44.55, Banconote germaniche 58.85 a 58.90, Rendita austriaca in carta 101.40 a 101.60, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 122.60 a 122.80, Rendita austriaca in Corone 101.15 a 101.35 Rendita ungherese in Corone, 99.35 a 99.60, Credit 350.— a 351.— Italiana 87.⅝ a 87.⅝, Lotti turchi 51.75 a 52.50, Serbi 34.25 a 35.25, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 11.25 a 11.75.

PARIGI 7. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.—, Rendita italiana 5% 88.10, Rendita spagnuola esterna 64.32, Azioni Banca ottomana 561.50.

PARIGI 7. Chiusa. Ferrate austriache 765.—, Lombarde 227.—, Rendita turca nuova 20.82 Cambio Londra 251.65, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 104.70, Rendita ung. in oro 4% —.—, Länderbank 535.—, Lotti turchi 106.—, Banca di Parigi 650.—, Azioni Meridionali italiane 614.—, ferma.

PARIGI 7. (N). Chiusa azioni minerarie: Rio 611.50, Debeers 785.—, Buffelsdoorn 76.50, Chartered 88.50, East Rand 201.—, Goldfields 324.50, Mozambique 46.—, Randfontein 75.—, Sheba 51 ex, Transwaal 54.—, Oceana 42.50. calme

LONDRA 7 (Cambi Chiusa) Consolidati 113 9/16 Lombardi 9— Argento 31.½, Rendita spagnuola 64.—, Rendita italiana 87.¼, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 5/8, Introiti della Banca calma.

FRANCOFORTE 7. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 296.87, Ferrate dello Stato 305.—, Lombarde 90.75, Bankverein 228.25. ferma.

Caffè. AMBURGO 7. Chiusa: Santos good av. per settembre 58.50, per decembre 56.75, per marzo 56.75. sost.o.

AMBURGO 7. Rio ordin. loco 52-61, reale loco 62-64, buono loco 65-68.

HAVRE 7. Chiusa: Santos good average per luglio per 50 chilogrammi a fr. 71.25, per nov. a fr. 70.50.

NUOVA-YORK 7. Chiusa: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto inv.

Cotoni. LIVERPOOL 7. Mercato invar. Tenders in Docheta — Vendite 12000 compresi affari consegna, Importaz. 9258. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Luglio 3 59/64, Luglio-Agosto 3 54/64, Agosto-Settembre 3 50/64, Settembre-Ottobre 3 42/64, Ottobre-Novembre 3 40/64, Novembre-Decembre 3 39/64 Decembre-Gennaio 3 39/64, Genn.-Febraio 3 39/64 Febbr.-Marzo 3 40/64 Marzo-Aprile 3 41/64, Aprile-Maggio 3 42/64

Olio. NAPOLI 7. Gallipoli contanti 72.41, per agosto 72.70, per cons. future 72.41. Gioia contanti 65.44, per agosto 65.69, per cons. future 66.88.

PARIGI 7. Ravizzone mese c. 52.50, p. agosto 52.75 fiacca, quattro ultimimesi 52.75, quattro primi mesi 53.75.

Petrolio. BREMA 7. Loco 6.30. fermo.

ANVERSA 7. Loco 17.25. fermo.

Farina. PARIGI 7 Dodici Marche. Mese corrente 38.75, per agosto 39.15 fiacca, 4 ultimi mesi 39.60, quattro mesi da nov. 39.90, Caldo

Spirito. PARIGI 7. Mese corrente 30.75, per agosto 31.— calmo, 4 ultimi mesi 31.50. 4 primi mesi 31.75.

BERLINO 7. Loco 34.60, per Luglio 38.50, per Settembre 38.90.

Zucchero. PARIGI 7. Greggio da 88° disp. 28.25/—.— calmo, Bianco p. mese corr. 29.37½, per agosto 29.37½, calmo, 4 mesi da ottobre 30.10—, 4 primi mesi 30.75—, Raffinato 99.— a 99.50.

AMBURGO 7. (Chiusa). Per luglio 9.77, per agosto 9.37, per settembre 9.97. fiacco

LONDRA 7. Java a sc. 12.½, Rape greggio scell. 9.11/16 fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 7 luglio 1896, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Habsburg	8/7	Caricazione
9			„
12 a	Samos	10/7	„
12 b			
13 a	Palermo	10/7	„
13 b			
14	Iniziativa	7/7	„
17	Godolphin	16/7	Scaricazione
21			
22	Bolivia	8/7	Caricazione
24	Pierino	9/7	„
Molo I			
„			
Molo II			

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

Odol ha un sapore eccellente

Ferratin un nuovo preparato di albumina di ferro differisce da tutti gli altri preparati di ferro finora conosciuti perchè questo viene assorbito molto facilmente dall'organismo umano. Esso è innocuo per lo stomaco e per i denti. Acquistasi nelle farmacie e drogherie

COMUNICATI

Rendo noto alla mia spettabile clientela d'aver venduto la mia **Pulitura di Caffè** al signor U. Thomann.

Trieste li 6 Luglio 1896.

Simone Ascoli.

Essendo venuto a mia cognizione che molti ritengono essere stato il sottoscritto l'ottico che aveva aperto domenica il proprio negozio, ci tengo a dichiarare che si trattava dell'altro ottico di via del Ponterosso, il cui nome figurava anche per esteso nei giornali. Nè poteva essere altrimenti, essendo io stato uno dei primi ad aderire alla chiusura domenicale.

VITTORIO STEINBACH
Ottico.

IDA OBERSNEL

spirò dopo brevi sofferenze munita dei conforti religiosi.

I sottoscritti profondamente commossi, partecipano la dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Il trasporto avrà luogo direttamente al Camposanto.

Eugenio Obersnel marito
Famiglie
Miclavez, Sardi, Rocci e **Mamolo**

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Si dispensa dal gentile invio di ghirlande

Impresa **Capellan**, Piazza Legna 2.

†

Giuseppina Blasina

spirò quest'oggi alle ore 10 ant. dopo lunghe e acerbe sofferenze sopportate per più volger d'anni con rara forza d'animo.

L'addolorato consorte **Pietro Blasina**, in unione agli altri congiunti, partecipa tale luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 Luglio 1896.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa **ZIMOLO Corso 37.**

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 31, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi ragazzo piccola paga, apparati fotografici, Piazza Grande, palazzo municipale 1764

Apprendista per negozio cappellaio ricercasi prontamente. Indirizzo al giornale 1780

Ricercasi signorina tedesca per concorrere a passeggio dei bambini. Indirizzo Piccolo. 1775

Ricercasi brava donna servizi per più ore al giorno, da presentarsi dalle 1½-2½ pom. Indirizzo Piccolo 1774

Giovane praticante con conoscenza delle lingue italiana e tedesca ricercano Salto e Uziel. 1772

Si ricerca abile monteur per luce a gas incandescente, che sappia far da solo tutti i lavori. Offerte sub „Ehrlichkeit" Piccolo. 1756

Ricercasi garzona per sarta da donna. Indirizzo al Piccolo. 1827

Abilissimo fattore di tenute, trovasi disponibile per Novembre. Indirizzo al Piccolo. 1689

Signorina israelita, trentaquatrenne conoscendo francese, tedesco, inglese, italiano, musica, ricamo, cerca posto istitutrice, dama compagnia. Scrivere G. R. H. 190 Posta Ferrara. 1676

Chiunque può imparare italiano-francese-contabilità in 40 lezioni impartite con metodo unico speciale dal prof. Sdravo, piazza Negozianti 1. Lezioni particolari a domicilio per signore e damigelle. Preparazioni per esami ed impieghi, mitissima spesa. 1763

Ricercasi venditrice, cameriera restaurant. Offro scelta servitù. Agenzia Corso 35. 1818

Ricercansi per lavoratorio diverse ragazze capaci di lavoro in biancheria a mano. Via della Scalinata N. 1, p. II, Struchel. 1783

Donna giovane cerca posto come cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 1784

Signorina di buona famiglia offresi come bonne, assumendo lavori sarta, mitissime pretese. Indirizzo al Piccolo. 1790

Ricercasi brava lavorante bianco. Malcanton N. 13, IV. p. 1795

Giovane che conosce perfettamente il commercio, parla e scrive lingue tedesca, serba e croata, cerca posto in uno scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 1751

ISTRUZIONE

Ricercasi maestro italiano per scolaro terza reale italiana. Offerte con prezzo mite sub Piccolo 37. 1750

Esami ammissione, ginnasi, reali, nautica, riparazioni reali italiane, tedesche. Prendonsi studenti pensione durante vacanze. Scuola Gmeinböck, di fianco Municipio. 1811

Ragazze giovani, belle, vengono istruite quali canzonettiste, in poche lezioni. Indirizzo Piccolo. 1799

Maestro dà lezioni materie scolastiche, piano, violino, prepara esami. Miti pretese. Offerte Piccolo sub „Maestro". 1794

AFFITTANZE

Ricercasi vicinanze piazza Stazione, comoda camera ammobiliata, per due giovanotti. Offerte col prezzo sub „Stazione" al Piccolo. 1771

Cerco prontamente camera e cucina; pagherei circa f. 6 al mese. Scrivere all'amministrazione Piccolo sotto 6981. 1802

Persone distinte che vorrebbero passare l'estate in un luogo ameno, 3 stazioni distante da Graz, viene offerto nella propria possessione alloggio e vitto a prezzo moderato, anche ragazzi e ragazze, conversazione tedesca, francese, italiana, piano. Scrivere R. K. Gratwein 1565

Affittasi grande stanza ammobiliata, anche piccola. Via Nuova 23, terzo. 1749

Affittasi camera ammobiliata, ingresso libero. Indirizzo Piccolo. 1788

Affittasi stanza, piazza Legna N. 9, piano III, porta 12. 1785

Maestra ricerca per agosto stanzetta presso piccola, affettuosa e distinta famiglia, sotto ogni rapporto, bramando compagnia passeggio. Indirizzo „Agosto" posta restante. 1830

Affittansi quartieri lusso grandi, piccoli, qualunque parte della città. Rivolgersi Acquedotto 21. 1821

Affittasi stanza ammobiliata Corso I piano, f. 6. Indirizzo Piccolo. 1776

Affittansi due stanze, stagione estiva, 10 minuti dalla Stazione, vista stupenda. Indirizzo al Piccolo. 1825

Affittansi tre stanze vuote, ingresso libero, p. II, posizione centrica. Indirizzo al Piccolo. 1732

Affittasi presso signora sola due camere, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 1752

Affittasi bella stanza ammobiliata, due finestre due letti, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo 1759

Signora ricerca prontamente stanza bene ammobiliata presso signora sola, anche in campagna. Offerte al Piccolo sub N. 1747

Affittasi signori, una, due stanze ammobiliate Montecuccco 9, II 1753

D'affittare una stanza ammobigliata, ingresso libero, I piano, Via Coroneo N. 5. 1683

D'affittare quartieri del tutto nuovi da 2, 4, 5 camere, camerino, dispensa, cucina, poggioli, prezzi ridotti. Via Ireneo 3. 1599

Fondo con tettoia d'affittare vicinanza stazione. Indirizzo al Piccolo. 1653

Villeggiatura Ronchi affittansi 3 camere ammobiliate, comodo di cucina e orto. Indirizzo al Piccolo. 1542

Da affittare pel 24 agosto nell'edifizio della Cassa di Risparmio, via Cassa di Risparmio N. 4, appartamenti di 7, 8 e 9 stanze, bagno, cucina ed accessori con acqua, gas, portavoce e campanelle elettriche. Dirigersi al portinaio. 1545

Stanza grande ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente, Stadion 17, terzo 1755

A Graz d'affittare quartiere due stanze, cucina, completamente ammobiliato dal 15 luglio al 15 settembre. Informazioni via Stadion N. 16, porta 7 1779

Porto Rose villa Anna ammobiliata d'affittare dal 1. agosto. Alf. Koenitser 1758

Bellissima stanza ammobiliata d'affittarsi, ingresso libero. Corso 35, II. 1817

Prontamente affittasi bella stanza ammobiliata, due ingresso libero, 24 agosto, via Forni 7, primo. 1793

Villeggiatura Medea, 40 minuti da Sagrado, affittansi da 3 a 6 stanze ammobiliate con comodo cucina e vasto giardino. Indirizzo al Piccolo. 1800

Stanza davanti fior. 8, volendo costo, 20. Per due, ciascuno 22. Piazza Borsa 9, IV. 1769

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendesi elegante scrittoio (pulto) per salon, pochissimo usato. Indirizzo Piccolo. 1807

Vendesi un fornimento da visita e letti. Cavana 5, III. 1819

Vendesi birraria bene avviata, fiorini 150. Indirizzo Piccolo. 1526

Vendesi forno avviato, lucroso, buona posizione, piccola somma, causa partenza. Indirizzo: Via Scorzeria N. 1, Birraria Depretis. 1822

Motivo partenza, vendonsi mobili, lampade, quadri. Rivenditori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 1823

Armadio o vetrina per andito ricercasi via S. Spiridione 8, porta 8. 1766

Da vendere diversi mobili causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 1762

Prontamente casa in città da vendere, composta di tre stanze, accessori ed orto. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1765

Causa partenza vendonsi mobili, quadri, prezzi miti, occasione favorevole. Indirizzo Piccolo. 1767

Libri scolastici usati acquista la libreria G. Chiopris, Piazza Nuova 1566

Mandolini Allievi Vinaccia, Dei Perugia, da f. 10. Stabilimento musicale Schmidl, palazzo Municipale. 1570

Da vendere uno scrittoio nuovissimo. Indirizzo al Piccolo. 1687

Mobili a prezzi eccezionalmente bassi, nel nuovo Deposito via Cordaioli 2. 1710

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Macchina cucire Singer garantita vendesi straicio, Farneto 10, piano primo. 1820

Poltrone uso barbiere vendonsi occasione buon prezzo, Farneto 10, Ruzzier. 1820

Vendesi un carretto 4 ruote, buonissimo, nuovo. Indirizzo al Piccolo. 1821

Bicicletta gomme sottili, usata, 15 vendesi. Indirizzo Piccolo. 1819

Fondi (terreni) ricercansi per villini. Dettagliate offerte al Piccolo sub „Fondi". 1814

Causa partenza da vendere una stanza letto finissima. Via Molin piccolo N p. I. 1787

Bicicletta pneumatica da vendere per f. Indirizzo al Piccolo. 1789

Stupenda camera pranzo fiorini 260, occasione modiglioni 2.20, mobili ogni qualità. Via Maiolica 3. 1791

Causa partenza, sparherd moderno vendesi via Rena N. 1, porta 6. 1808

Pianoforte in perfetto ordine, garantito, vendesi prezzo mite. Corso 20, I. 1818

Pianino fabrica Rönisch, da concerto, nuovo, elegantissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1816

2 letti, 2 sgabelli, lavamano, armadione fino, vendonsi presso falegname. Indirizzo al Piccolo. 1815

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita domenica cagnetta tutta nera, chiamasi nome Olga. Mancia portandola Barriera vecchia 25, piano secondo 1755

E' stato smarrito nella strada di Miramare braccialetto formato catenella appeso un moretto. Chi lo porterà all'amministrazione riceverà una mancia 1760

Fu smarrito un cane mops, risponde al nome Bubi. Mancia portandolo in via S. Rocco N. 1. 1781

Fuggito ai 4 corrente papagallo brasiliano. Mancia portandolo androna della Punta 4, III. 1801

Smarrito gatto bianco, scarmo, campanella appesa. Si prega verso mancia portarlo via Conti 6, I p. 1803

Smarrito domenica cane tasso. Mancia portandolo via Erta 16. 1806

Fu smarrito domenica un braccialetto oro con perle bianche e celesti, dalla piazza Stazione Meridionale, Acquedotto, Montebello e ritorno. Mancia portandolo al Piccolo. 1831

DIVERSI

3 Non ero colpevole, poichè voi ben sapevate perchè vi scrissi; ma ammesso anche che io avessi avuto un torto, l'amore coll'amor si doma, e non può esser diversamente quando il cuore ama veramente; l'agir vostro non merita che il mio disprezzo. 1792

Ida R. Coraggio, ci vedremo certissimo, oggi più di ieri vivo per te. Ricevetti due scrivi città. Sempre nostra luce. 40

Forget me if you can, I. caunot. 1761

Rosa! ritira lettera posta. Cordialissimi. Semtali. 1797

Signora vedova, di media età, senza figli, con f. 5000, incontrerebbe matrimonio con signore di età avanzata, possibilmente impiegato, anche fuori di Trieste. Lettere sub A. Z. posta restante. 1796

Lione Devo parlarti, stabilisci con lettera giorno ed ora; amico attenderà solito luogo. Non sono colpevole. 1813

Amico Oggi alle cinque attendo atrio mia abitazione. Compreso? Affettuosi. 1824

Signora offresi per dar costo a prezzi modicissimi, anche in abbonamento, cucina squisita. Via Pozzo bianco 4 I piano. 1770

Cercasi socio fiorini 1200. Scrivere «Nuova industria lucrosissima» al Piccolo. 1805

Ricercasi socio che possa disporre f. 25.000 in contanti, prestando eventualmente l'opera sua per iniziare lucroso lavoro commerciale. Offerte sub „L. M. 25" presso l'amministrazione del Piccolo 1763

Impiegato cerca fior. 50, solida garanzia, restituzione mensile. Offerte G. B. al Piccolo 1777

Giovane cerca imprestito f. 30, restituendoli f. 5 mensilmente, più interessi, vera garanzia. Indirizzo al Piccolo „R. S. 30". 1809

200 fiorini, restituibili in rate mensili, cerca giovane solvibile con posizione buona e sicura. Offerte sub „Onore" ferma in posta. 1773

Socio cooperatore disponente 3000, ricerco per Fiume, affare positivo, annuo dividende 3000. Indirizzo Piccolo 1781

Due giovani a modo, cercano pensione ed alloggio presso famiglia senza figli. Scrivere sub „Cerea" al Piccolo 1778

Per speditori libri Leuchs Germania, ultima edizione, nuovi. Via Lavatoio 8, scrittoio. 1804

Armonium americano, cinque ottave, nuovo, vendesi occasione. Farneto 10, Ruzzier. 1820

Mobilia Assortimento stanze letto, pranzo! Mille altre! Rivolgersi Ruzzier, Farneto. 1820

Panorama Piazza Borsa. Episodi della guerra italo-abissina colla battaglia di Adua. 1656

Gomme cautschouk, tele per letto presso Verderber via Nuova 14. 1257

Vino finissimo in partita da vendere. Indirizzo Piccolo. 1673

Per fanciulli: vestitini e costumini lavabili, soldi 65, 75, 85, 1, 1.10 in poi. Traversette soldi 20 in poi. Magliette alla marinara, soldi 14 in poi, nonchè diverse altre qualità in maglierie, trovansi a buon mercato nel Negozio Viennese. 1786

Diversa novità in bastoncini per uomo, bastoni naturali in radici esotiche del Congo ecc., inoltre bastoni da viaggio, da mettere insieme, contenenti requisiti per scrivere, requisiti da fumo e posate, come pure ogni sorta di bastoncini e staffili per ragazzi, trovansi nel Negozio Viennese. 1786

Piccoli ventagli di piume, dipinti in tutti i colori, soldi 15. Diverse altre bellissime novità in ventagli in piume, con ornamenti, soldi 30, 50 in poi. Ventagli di vere piume di struzzo, in tutti i colori, f. 1.60, 1.80, 2.50, 3.50, 4.50, 5.50 in poi, nel Negozio Viennese. 1786

Ventagli giapponesi, soldi 4, 5, 12, 15 20, 30, 40 in poi; Ventagli viennesi di carta, con ornamenti, soldi 6, 12, 15; Ventagli viennesi Mignon dipinti in tela, soldi 15 e 20; Ventagli di seta, nuovissima qualità, soldi 65, 75, 85, 90, f. 1, 1.20, 1.40, 1.60 in poi, offre il Negozio Viennese 1786

Maglie a rete, soldi 27 in poi; maglie assorbenti il sudore, soldi 40 in poi; maglie di filo e di filo di Scozia, di bavella, seta e lana a buonissimo mercato, nel Negozio Viennese piazza della Borsa 602 1786

Non andate in campagna senza lasciare per abbonamento la distinta esatta delle vostre Cartelle all'Ufficio Verifica „Zoldan" dirimpetto Chiesa Rosario (San Pietro), primo piano, ingresso via Ombrelle. 1835

Preservativi francesi dozz. fior. 1. 2. 3. 4. Spedizione segreta — Wohl Trieste Piazza Borsa 9. 1435

Restaurant „Al Giardinetto"
ACQUEDOTTO
Tutte le sere con ingresso libero
ORCHESTRA MOLINI
Ogni domenica e festa **Orchestra Militare.**

Ambulatorio Dentistico
per meno abbienti
Corso N. 31, p. II, 6.
Ordinazioni giornalm. dalle 8-10 e dalle 4-6 pom. le domeniche e feste dalle 8-10 ant.

Per estrazioni di denti	f. —.30
Piombature in smalto	» 1.—
» in amalgama d'argento	» 1.50
Denti artificiali e dentature, per ogni dente	» 1.85

P. Stab. Idroterapico e Climatico di VENA D'ORO (Belluno)
Apertura 1. Giugno - Anno XXVI
Medico Direttore: Prof. Cav. Alessandro Lustig
Vice Direttore: Prof. Arnaldo Trambusti.
Ufficio telegrafico nello Stabilimento.
Per tariffe ed informazioni rivolgersi al Cav. G. Lucchetti e fratelli (Belluno)